

AZIONISTA VENDITORE
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.

**OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA E AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI AZIONI ORDINARIE**



COORDINATORI DELL'OFFERTA GLOBALE

BANCA IMI S.P.A.

CREDIT SUISSE

MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.

RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO PER L'OFFERTA PUBBLICA E SPONSOR

BANCA IMI S.P.A.

JOINT BOOKRUNNER DEL COLLOCAMENTO ISTITUZIONALE

BANCA IMI S.P.A.

CREDIT SUISSE

MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.

BNP PARIBAS

CITIGROUP

ADVISOR FINANZIARIO DELL'EMITTENTE E DELL'AZIONISTA VENDITORE

LEONARDO & CO. S.P.A.

AVVISO: di avvenuta pubblicazione del prospetto informativo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 31 del Regolamento (CE) n. 809/2004 e dell'art. 9, comma 5, del Regolamento Consob n. 11971/1999, relativo all'offerta pubblica di vendita e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario di azioni ordinarie Rai Way S.p.A., depositato presso Consob in data 1 novembre 2014, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota n. 0086197/14 del 31 ottobre 2014 (il "Prospetto"), nonché integrativo della Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.1 del Prospetto.

I termini utilizzati nel presente avviso con lettera maiuscola non espressamente definiti sono utilizzati con il medesimo significato ad essi rispettivamente attribuito nel Prospetto. I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nel Prospetto e, in particolare, gli specifici "Fattori di rischio" contenuti nella Sezione Prima, Capitolo IV del Prospetto.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

FATTORI DI RISCHIO (SEZIONE PRIMA, CAPITOLO IV DEL PROSPETTO)

L'operazione descritta nel Prospetto presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui lo stesso opera, nonché all'Offerta Globale e alle Azioni.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto. I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto.

4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente

4.1.1 Rischi connessi alla concentrazione dei ricavi dell'Emittente nei confronti di un numero limitato di clienti

In ragione della concentrazione della clientela dell'Emittente, eventuali problematiche nei rapporti commerciali con i principali clienti potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

La seguente tabella illustra l'incidenza del primo cliente - rappresentato da Rai - e dei primi quattro Clienti Terzi dell'Emittente sul totale dei ricavi, come risultante dal Bilancio Rai Way per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e dal Bilancio Intermedio Rai Way.

Cliente	Ricavi al 30 settembre 2014 (€/000)	Percentuale sul totale dei ricavi	Ricavi al 31 dicembre 2013 (€/000)	Percentuale sul totale dei ricavi
Primo cliente (Rai)	88.776	77,1	82.041	69,3
Primi 4 clienti (diversi da Rai)	18.205	15,8	24.737	20,9
Altri clienti	8.096	7,1	11.564	9,8
Totale	115.077	100	118.342	100

La tabella che segue illustra, alle medesime date, alla luce del Documento Pro-forma - redatto al fine di rappresentare i principali effetti patrimoniali, finanziari ed economici della Società connessi, tra l'altro, alla sottoscrizione del Nuovo Contratto di Servizio - l'incidenza del primo cliente - rappresentato da Rai - e dei primi quattro Clienti Terzi dell'Emittente sul totale dei ricavi.

Cliente	Ricavi al 30 settembre 2014(€/000)	Percentuale sul totale dei ricavi	Ricavi al 31 dicembre 2013(€/000)	Percentuale sul totale dei ricavi
Primo cliente (Rai)	128.909	83,1	172.067	82,6
Primi 4 clienti (diversi da Rai)	18.205	11,7	24.737	11,9
Altri clienti	8.096	5,2	11.564	5,5
Totale	155.210	100	208.367	100

I principali clienti dell'Emittente sono rappresentati da Rai e dai quattro principali MNO in Italia (Telecom Italia S.p.A., Vodafone Omnitel B.V., Wind Telecomunicazioni S.p.A. e H3G S.p.A.), con i quali l'Emittente sottoscrive contratti quadro di Servizi di *Tower Rental* aventi una durata generale di sei anni.

Nonostante uno dei contratti sopra menzionati sia stato rinnovato nel 2012 e altri due dei contratti sopra menzionati siano stati oggetto di rinnovo nel corso del primo semestre 2014 e includano, quanto al primo, un impegno di sei anni e, quanto agli altri due, un impegno triennale a non dismettere un determinato numero di Postazioni individuate nei rispettivi contratti (circostanza che consente di garantire la stabilità di una quota di fatturato per lo stesso periodo), non vi è certezza né della continuità dei predetti rapporti, né di un eventuale loro rinnovo alla scadenza naturale. Inoltre, anche in caso di rinnovo, non vi è certezza che l'Emittente sia in grado di ottenere condizioni contrattuali almeno analoghe a quelle dei contratti vigenti.

In aggiunta a quanto precede, quale conseguenza della concentrazione dei ricavi, l'Emittente è altresì esposta al rischio di credito derivante dalla possibilità che le proprie controparti commerciali si trovino nell'incapacità o nell'impossibilità di fare fronte alle proprie obbligazioni, sia per motivi di carattere economico e finanziario alle stesse riferibili (quali la loro instabilità economica, l'incapacità di raccogliere capitali necessari per lo svolgimento della propria attività, ovvero la generale tendenza alla riduzione dei costi operativi), sia per motivi di carattere tecnico-commerciale o di natura legale connessi all'esecuzione dei servizi da parte dell'Emittente (quali la contestazione dei predetti servizi, ovvero l'ingresso dei clienti in procedure concorsuali che rendano più difficoltoso o impossibile il recupero dei crediti).

L'eventuale interruzione dei rapporti con i principali clienti, l'incapacità di rinnovare i contratti esistenti alla loro scadenza ovvero l'eventuale inadempimento di una delle proprie controparti commerciali potrebbero comportare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2 del Prospetto.

4.1.2 Rischi connessi al Nuovo Contratto di Servizio

Data la rilevanza del Nuovo Contratto di Servizio ai fini dei ricavi della Società, la stessa potrebbe subire effetti negativi sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria in caso di eventuale cessazione anticipata del Nuovo Contratto di Servizio medesimo, di eventuale mancato rispetto dei livelli di servizio contrattuali ivi previsti nonché di eventuali incrementi significativi dei costi di produzione (anche a seguito di provvedimenti delle autorità competenti) che non siano riassorbiti da un aumento del corrispettivo dovuto da Rai.

L'Emittente opera nel settore delle infrastrutture per comunicazioni elettroniche, offrendo prodotti e servizi integrati alla propria clientela.

In data 31 luglio 2014, Rai e Rai Way hanno sottoscritto il Nuovo Contratto di Servizio, ai sensi del quale Rai Way fornisce a Rai un servizio "chiavi in mano", da erogarsi senza soluzione di continuità e comprendente complessivamente tutti i servizi, relativi e/o connessi allo sviluppo delle Reti di Comunicazione Elettronica e di telecomunicazione in generale e/o degli *standard* e delle tecnologie trasmissivi ad oggi esistenti, conosciuti e/o prevedibili, che siano necessari e/o utili per garantire: (i) la regolare trasmissione e diffusione, in Italia e all'estero, dei MUX assegnati a Rai in base alla normativa applicabile, comprensivi di Contenuti audio e/o video di Rai e/o di terzi; (ii) la regolare trasmissione e diffusione, in Italia e all'estero, del segnale radiofonico e televisivo, con qualsiasi mezzo e/o tecnologia diffuso, relativo ai Contenuti audio e/o video facenti capo a Rai medesima (sia prodotti internamente che, in tutto o in parte, a mezzo terzi); nonché (iii) il regolare assolvimento degli obblighi di Servizio Pubblico di Rai (tra i quali rientrano servizi nel campo dell'innovazione tecnologica; servizi di ricerca; servizi di gestione dei rapporti con gli utenti). L'affidamento del servizio "chiavi in mano" a Rai Way avviene su base esclusiva, pertanto a Rai è precluso il ricorso a soggetti diversi dall'Emittente per ottenere la fornitura dei servizi oggetto del Nuovo Contratto di Servizio (fatta eccezione per eventuali nuovi servizi, in relazione ai quali è previsto esclusivamente un diritto di prima negoziazione in favore di Rai Way). Al contrario, il Nuovo Contratto di Servizio non prevede alcun limite all'offerta di servizi in favore di Clienti Terzi da parte dell'Emittente.

Sulla base del Documento Pro-forma, al 30 settembre 2014 il Nuovo Contratto di Servizio aveva un'incidenza sui ricavi pari all'83,0%.

Il Nuovo Contratto di Servizio ha una durata iniziale di sette anni dalla sua data di efficacia (1° luglio 2014) e si rinnova tacitamente alla scadenza, per ulteriori periodi di sette anni, fino a una durata massima di ventuno anni, salvo disdetta di una delle parti, al momento di ciascuna scadenza settennale, con un preavviso di almeno dodici mesi.

Fermo restando quanto precede, Rai ha il diritto di recedere dal Nuovo Contratto di Servizio (in tutto o limitatamente ad alcuni servizi) esclusivamente nei casi di seguito specificati:

- al verificarsi di eventi di forza maggiore, definiti quali avvenimenti di carattere straordinario e intervenuti successivamente alla data di sottoscrizione, non evitabili anche usando la massima diligenza, che rendano oggettivamente impossibile l'adempimento di una o più delle obbligazioni previste nel Nuovo Contratto di Servizio;
- al verificarsi di eventi c.d. "modificativi istituzionali", vale a dire di eventi a seguito dei quali viene revocata a Rai la disponibilità di uno e/o più MUX;
- ad nutum* (solo a partire dal settimo anno), vale a dire anche in assenza di eventi di forza maggiore o di eventi modificativi istituzionali.

Sempre in base al Nuovo Contratto di Servizio, la facoltà di recesso per eventi di forza maggiore o per eventi modificativi istituzionali di cui ai punti (a) e (b) che precedono può essere esercitata da Rai in qualsiasi momento, con un preavviso di almeno dodici mesi, fermo restando che, in caso di preavviso inferiore, Rai corrisponderà ugualmente all'Emittente la porzione di corrispettivo relativa al servizio oggetto di recesso, calcolata *pro rata* sul periodo di mancato preavviso rispetto ai dodici mesi.

La facoltà di recesso *ad nutum* di cui al precedente punto (c) può essere, invece, esercitata esclusivamente dopo i primi sette anni di durata contrattuale e in tal caso, in aggiunta al corrispettivo annuale rimodulato *pro rata* per il servizio reso fino alla data di efficacia del recesso, Rai sarà altresì tenuta a corrispondere alla Società ulteriori importi a titolo di penale, volti a coprire una parte dei costi fissi a carico dell'Emittente per la durata residua del Nuovo Contratto di Servizio alla data di esercizio del diritto di recesso.

L'esercizio da parte di Rai del diritto di recesso in conformità alle previsioni contrattuali potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Con riguardo alle condizioni economiche, il corrispettivo convenuto a favore dell'Emittente per la prestazione dei servizi è determinato in un importo annuale fisso, ridefinito a partire dal 1° gennaio 2016 per adeguarlo alla variazione dell'indice disponibile dei prezzi al consumo in Italia (FOI), come determinato dall'ISTAT sulla base di quanto disponibile al 31 dicembre di ogni anno di durata contrattuale, con riferimento ai dodici mesi precedenti. A tale riguardo, si segnala che, trattandosi di un contratto di appalto, con organizzazione dei mezzi necessari e gestione dello stesso a carico della Società, ove quest'ultima dovesse sostenere incrementi significativi dei costi di produzione, gli stessi potrebbero non essere riassorbiti da un aumento del corrispettivo dovuto da Rai, fermo restando quanto previsto dall'art. 1664 del Codice Civile in merito alla facoltà di richiedere una revisione del corrispettivo in caso di aumenti superiori ad un decimo del corrispettivo complessivo dovuti a circostanze imprevedibili.

Il Nuovo Contratto di Servizio prevede, inoltre, stringenti requisiti di qualità del servizio, il cui mancato raggiungimento può determinare l'applicazione di penali contrattuali (c.d. *service credits*), che vengono applicate tenuto conto delle misurazioni dei livelli di servizio effettuate in base a specifici rendiconti trimestrali predisposti dalla Società, il cui importo è commisurato all'ammontare dei ricavi legati al singolo servizio cui il *service credit* afferisce. In particolare, due parametri prestazionali sono comuni alla totalità dei Servizi prestati: il tempo di ripristino e la disponibilità del servizio. Con specifico riguardo ai Servizi di Diffusione, il livello di servizio viene in considerazione, *inter alia*, la durata dell'eventuale disservizio, il numero di abitanti su cui lo stesso si ripercuote e la fascia oraria in cui tale disservizio si è manifestato. I livelli di servizio sono stati definiti sulla base di valori limite, determinati anche tenendo conto della performance di Rete che Rai Way ha assicurato a Rai negli ultimi anni e che non ha portato al pagamento di alcuna penale. In ogni caso, il Nuovo Contratto di Servizio sancisce l'accordo tra le parti sulla previsione di un ammontare massimo (c.d. "cap") applicabile ai *service credits* pari all'1% del valore annuo del Nuovo Contratto di Servizio medesimo.

L'eventuale mancato rispetto, da parte della Società, dei livelli di servizio contrattuali uali previsti potrebbe avere effetti negativi sui risultati economico-finanziari della stessa. Inoltre, qualora per effetto di provvedimenti delle autorità competenti i livelli di servizio contrattualmente previsti dovessero essere unilateralmente modificati da parte di Rai, il Nuovo Contratto di Servizio prevede che tra le parti debba essere convenuto un adeguamento del corrispettivo, ove i nuovi livelli di servizio comportino oneri ulteriori per la Società.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.4.2, e Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Prospetto.

4.1.3 Rischi connessi al mancato rinnovo della concessione di Rai

Il venire meno del rapporto concessorio tra lo Stato e Rai potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Al sensi degli artt. 45 e 49 del Testo Unico TV, il Servizio Pubblico generale radiotelevisivo è affidato per concessione a Rai fino al 6 maggio 2016. La convenzione stipulata tra Rai e il Ministero (già Ministero delle comunicazioni) il 15 marzo 1994 è stata approvata con il D.P.R. 28 marzo 1994. Le Sezioni Unite della Cassazione (Cass. civ. sez. un., 22-12-2009, n. 27092), hanno peraltro evidenziato che Rai ha natura sostanziale di ente pubblico, con uno statuto assoggettato a regole legali, e che la stessa Rai è designata direttamente dalla legge quale concessionaria dell'essenziale Servizio Pubblico radiotelevisivo.

Per quanto, sulla base dell'attuale assetto normativo, Rai sia l'unico soggetto che possiede le caratteristiche per essere affidatario del Servizio Pubblico anche successivamente alla scadenza prevista nell'attuale concessione, non vi è certezza che Rai risulti nuovamente affidataria della concessione del Servizio Pubblico, né che - in caso affermativo - lo diventi ai medesimi termini e condizioni dell'attuale concessione.

Esiste un collegamento tra il rapporto contrattuale tra Stato e Rai e il rapporto contrattuale tra Rai e Rai Way. Conseguentemente, il venire meno del primo ha effetti sul secondo. Ai sensi del Nuovo Contratto di Servizio, il mancato rinnovo della concessione costituisce un evento modificativo istituzionale che legittima Rai a recedere dallo stesso, con un preavviso pari a dodici mesi.

Si precisa, in ogni caso, che, a giudizio dell'Emittente, qualora venisse meno il rapporto contrattuale tra Rai e Rai Way, l'Emittente medesimo sarebbe idoneo a prestare la propria attività quale operatore infrastrutturale di rete, nei confronti del nuovo soggetto che divenisse concessionario del Servizio Pubblico o nei confronti di altri operatori o prestatori di servizi di comunicazione elettronica.

Per maggiori informazioni sulla concessione tra Stato e Rai si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5.1 del Prospetto. Per maggiori informazioni sul Nuovo Contratto di Servizio, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.4.2, e Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Prospetto.

4.1.4 Rischi connessi alla sottoscrizione di un nuovo contratto di servizio tra Rai e il Ministero

Alla Data del Prospetto, vi è incertezza sulle prescrizioni tecniche relative all'erogazione del Servizio Pubblico che saranno patuite tra Rai e il Ministero, posto che il nuovo contratto di servizio tra la Capogruppo e il Ministero medesimo è in corso di negoziazione e non è ancora stato sottoscritto.

In conformità a quanto previsto dal Testo Unico TV e dalla Convenzione 1994, Rai stipula con cadenza triennale un apposito contratto di servizio con il Ministero, integrativo della Convenzione 1994 medesima. Detto contratto, in particolare, disciplina a livello tecnico le modalità e i livelli qualitativi di erogazione del Servizio Pubblico da parte di Rai e contiene una serie di prescrizioni in materia di qualità tecnica e gestione degli Impianti relativi alla diffusione del segnale televisivo e radiofonico.

Alla Data del Prospetto, risulta ancora in vigore il Contratto di Servizio MISE 2010-2012, approvato con D.M. del 27 aprile 2011 e relativo al triennio 2010-2012. A seguito della scadenza, infatti, lo stesso è in regime di prorogatio e sono in corso le negoziazioni per la sottoscrizione di un nuovo contratto di servizio.

Per quanto il rapporto concessorio del Servizio Pubblico generale radiotelevisivo sia disciplinato, come detto, dal Testo Unico TV fino al 6 maggio 2016 e non dipenda, pertanto, dalla sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il Ministero, eventuali specifiche prescrizioni tecniche contenute nel nuovo contratto di servizio tra Rai e il Ministero, non conosciute né prevedibili alla Data del Prospetto, potrebbero determinare livelli di servizio più stringenti rispetto a quelli attualmente previsti o la necessità di nuovi investimenti non preventivati, con assunzione di oneri ulteriori per la Società.

Per maggiori informazioni sulla concessione tra Stato e Rai si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5.1 del Prospetto. Per maggiori informazioni sul Nuovo Contratto di Servizio, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.4.2, e Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Prospetto.

4.1.5 Rischi connessi alla titolarità delle Frequenze in capo ai clienti Broadcaster

La perdita della titolarità delle Frequenze da parte dei clienti Broadcaster potrebbe tradursi in una perdita di clientela per la Società, con effetti negativi sui suoi ricavi, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Inoltre, eventuali modifiche delle Frequenze assegnate potrebbero determinare un incremento dei costi e degli investimenti che la Società potrebbe essere tenuta ad affrontare.



Alta Data del Prospetto, la Società non è, né mai stata prima d'ora, titolare di Frequenze, la cui assegnazione viene invece effettuata in capo ai suoi clienti definiti **Broadcaster** - categoria che include gli operatori radiotelevisivi nazionali e locali, tra i quali rientra anche Rai.

L'attività dell'Emittente dipende, pertanto, dalla capacità dei clienti **Broadcaster** di mantenere la titolarità delle Frequenze e di rinnovare le licenze per l'utilizzo delle stesse, in quanto strettamente collegata con la competitività a lungo termine della trasmissione in digitale terrestre, sebbene l'ammontare delle Frequenze in Italia sia limitato e il processo volto all'ottenimento delle stesse risulta altamente complesso. Non vi è certezza che nel lungo periodo i clienti **Broadcaster** siano in grado di conservare la titolarità delle Frequenze in relazione alle quali l'Emittente presta i propri servizi, né che le Frequenze di cui tali clienti risultino attualmente titolari vengano nuovamente assegnate agli stessi.

Si segnala, peraltro, che con riferimento a Rai, principale cliente dell'Emittente, la scadenza dei diritti d'uso relativi alle Frequenze assegnate è fissata al 28 giugno 2032. Per maggiori informazioni sul quadro normativo e regolamentare relativo all'assegnazione delle Frequenze, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5.5 del Prospetto.

4.1.6 Rischi connessi alla struttura contrattuale e amministrativa dei Siti

La rilevanza delle infrastrutture di rete di Rai Way ai fini della sua attività, avvenimenti negativi che affliggono le stesse potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente svolge la propria attività con una presenza capillare su tutto il territorio nazionale, disponendo - alla Data del Prospetto - di oltre 2.300 Siti dislocati sull'intero territorio italiano, che costituiscono la Rete dell'Emittente.

Con riguardo al titolo di possesso, i Siti nella disponibilità dell'Emittente possono essere classificati come segue:

- Siti in piena proprietà (pari a circa il 39% del totale):** Rai Way è proprietaria di tutti gli elementi fisici fondamentali che compongono il Sito (terreno, struttura verticale e fabbricato/prefabbricato);
- Siti non di proprietà dell'Emittente (pari a circa il 25% del totale):** il terreno su cui sorgono rientra nella disponibilità di Rai Way in virtù di contratti di locazione, diritti di superficie, concessioni o convenzioni con enti pubblici, mentre l'Emittente è proprietario di almeno uno dei due restanti elementi fondamentali che compongono il Sito (struttura verticale e/o fabbricato/prefabbricato);
- Spitalità passive, impianti c.d. "fuori obbligo di convenzione" (da cui l'acronimo "F.O.C.") e Ponti Video Temporanei (pari a circa il 36% del totale):** Rai Way è proprietaria esclusivamente dei sistemi trasmittivi (Trasmettitori, Antenne e parabole) installati presso il terreno, che è di proprietà o in disponibilità di soggetti terzi al pari delle strutture verticali e/o del fabbricato/prefabbricato ivi presenti.

Con riguardo ai Siti diversi da quelli in piena proprietà, di cui alle precedenti lettere (b) e (c), sussiste il rischio che gli accordi per l'utilizzo di tali Siti non vengano rinnovati, con conseguente obbligo dell'Emittente di riduzione in pristino dello stato del terreno utilizzato, ovvero il rischio che gli eventuali rinnovi non siano ottenuti a condizioni almeno analoghe a quelle in essere alla Data del Prospetto, con conseguenti effetti negativi sulla redditività delle gestioni dei Siti e conseguentemente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. A tale proposito, tuttavia, si segnala che i principali centri trasmittenti e/o di collegamento della Rete sono di proprietà dell'Emittente.

In aggiunta a quanto precede, non si può escludere che, sebbene in un numero limitato di casi, possano sorgere contestazioni in ordine alla titolarità dei diritti sulle aree ove sono ubicate i Siti, con conseguenti rischi di natura reale o risarcitoria.

I Siti che compongono la Rete sono stati costruiti in un arco temporale interessato da significative variazioni della normativa di riferimento. Tale situazione comporta la necessità di intraprendere procedure di regolarizzazione della situazione concessoria di alcune Postazioni. Nel caso in cui tale regolarizzazione non fosse possibile o le autorità competenti imponessero obblighi di adeguamento e/o modifica di alcune di tali Postazioni, tale circostanza potrebbe comportare modifiche alle condizioni operative e/o richiedere un aumento degli investimenti o dei costi di gestione con effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Infine, tenuto conto della rilevanza del patrimonio immobiliare dell'Emittente, la modifica o l'introduzione di nuove tasse o imposte potrebbe avere un impatto rilevante sugli oneri fiscali dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche e sulla struttura contrattuale e amministrativa del portafoglio di Siti della Società, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.1.2.3 e 6.1.3 del Prospetto.

4.1.7 Rischi connessi all'attività di direzione e coordinamento da parte di Rai

Anche a seguito della quotazione delle Azioni di Rai sul MTA, Rai continuerà ad esercitare sull'Emittente attività di direzione e coordinamento.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente appartiene al Gruppo Rai ed è soggetto all'attività di direzione e coordinamento della propria Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Fermo restando quanto previsto dai richiamati artt. 2497 e seguenti del Codice Civile e il diritto di Rai di esercitare le proprie prerogative di azionista di controllo, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, l'Emittente ritiene che, a seguito della quotazione delle proprie Azioni sul MTA, lo stesso sarà in grado di operare in condizioni di autonomia gestionale, in misura adeguata allo status di società quotata e nel rispetto della migliore prassi seguita da emittenti quotati e comunque delle regole di corretto funzionamento del mercato, generando ricavi dalla propria clientela e utilizzando competenze, tecnologie, risorse umane e finanziarie proprie.

Coniudimemo, la suddetta attività di direzione e coordinamento proseguirà anche successivamente alla quotazione di Rai Way, con le modalità descritte dal Regolamento di Direzione e Coordinamento, che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni e che si propone di contemperare - da un lato - l'esigenza di collegamento informativo e di interazione funzionale sottesa all'esercizio attività di direzione e coordinamento da parte di Rai - e - dall'altro lato - lo status di società quotata dell'Emittente e la necessità di assicurare in ogni momento l'autonomia gestionale di quest'ultima.

In particolare, l'attività di direzione e coordinamento da parte di Rai non ha carattere generale e si svolge esclusivamente per il tramite delle seguenti attività: (i) l'elaborazione da parte di Rai di taluni atti di indirizzo generale, finalizzati a coordinare - per quanto possibile e in osservanza delle rispettive esigenze - le principali linee guida della gestione di Rai e di Rai Way; (ii) l'obbligo di Rai Way di informare preventivamente la Capogruppo prima dell'approvazione o dell'esecuzione, a seconda dei casi, di taluni atti di gestione e/o operazioni, definiti ed elaborati in maniera indipendente all'interno di Rai Way, che sono ritenuti di particolare significatività e rilevanza avuto riguardo alle linee strategiche e alla pianificazione della gestione del Gruppo Rai; (iii) la comunicazione a Rai, da parte dell'Emittente, delle informazioni necessarie o utili ai fini dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Non sono, in ogni caso, previsti poteri di veto della Capogruppo in merito al compimento di operazioni straordinarie da parte di Rai Way e all'assunzione/licenziamento di dirigenti da parte della Società, cui spetterà in via esclusiva ogni potere decisionale in materia di nomine, assunzioni e percorsi di carriera.

Entro la medesima Data di Avvio delle Negoziazioni, l'Emittente intende portare a compimento il processo che porterà la Società a dotarsi di una propria politica finanziaria e di gestione dei rischi e della liquidità, attraverso la risoluzione del contratto di tesoreria centralizzata e del contratto per la concessione della linea di credito, in essere con Rai, e il ricorso a indebitamento esterno in virtù del Nuovo Contratto di Finanziamento (sottoscritto in data 15 ottobre 2014), che consentirà alla Società, *inter alia*, di estinguere la posizione debitoria nei confronti della Capogruppo (cfr. la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.4.3.2 del Prospetto).

Con riferimento, infine, ai requisiti previsti dall'art. 37 del Regolamento Mercati, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione tenutasi in data 18 settembre 2014 ha attestato, previa verifica e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, che alla Data di Avvio delle Negoziazioni sussisteranno tutti i requisiti previsti dall'art. 37 del Regolamento Mercati ai fini della quotazione delle Azioni, tenuto anche conto del nuovo assetto finanziario di cui si doterà l'Emittente a partire dalla suddetta Data di Avvio delle Negoziazioni e, in particolare, della cessazione del contratto di tesoreria centralizzata in essere con Rai alla Data del Prospetto (cfr. la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.4.3.2 del Prospetto).

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.1.3 del Prospetto.

4.1.8 Rischi connessi all'inclusione di dati pro-forma nel Prospetto

Il Prospetto include il Documento Pro-forma, nel quale sono riportati i prospetti dei conti economici complessivi pro-forma e dei rendiconti finanziari pro-forma relativi al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2014 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e di Rai Way, corredati dalle relative note esplicative.

Il Documento Pro-forma è stato predisposto al fine di simulare - ai soli fini illustrativi e con criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento - i principali effetti patrimoniali, finanziari ed economici della Società connessi alla sottoscrizione effettuata in data 13 ottobre 2014:

- del Nuovo Contratto di Servizio;
- del Nuovo Contratto Passivo di Servizi; e
- dell'accordo integrativo del "contratto di locazione e di fornitura di servizi connessi" del 19 aprile 2001, relativo alla locazione di alcuni beni immobili di Rai e dei servizi base connessi ai beni immobili locati, che ha definito la riduzione dei corrispettivi contrattuali

(di seguito, collettivamente, "**Operazione**"), come se gli stessi fossero stati sottoscritti in data 1 gennaio 2014 o in data 1 gennaio 2013.

In particolare, poiché il Documento Pro-forma è costruito per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa del Documento Pro-forma. Pertanto, qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alle date prese a riferimento per la predisposizione del Documento Pro-forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati.

Inoltre, si segnala che il Documento Pro-forma non intende in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati della Società e non deve pertanto essere utilizzati in tal senso.

Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell'Operazione con riferimento al conto economico complessivo pro-forma e al rendiconto finanziario pro-forma, tale documento deve essere letto e interpretato senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.4 del Prospetto.

4.1.9 Rischi connessi ai poteri dello Stato italiano (c.d. golden powers)

L'assunzione di determinate delibere societarie da parte dell'Emittente ovvero l'acquisto di determinate partecipazioni azionarie rilevanti ai fini del controllo dell'Emittente da parte di soggetti esterni all'Unione Europea potrebbero essere limitati dai poteri speciali dello Stato (c.d. golden powers) previsti dal D.L. 15 marzo 2012, n. 21 convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56, che disciplina i poteri speciali dello Stato inerenti, *inter alia*, gli attivi strategici nel settore delle telecomunicazioni.

Gli "attivi strategici" nel settore delle telecomunicazioni sono stati individuati dall'art. 3 del D.P.R. 25 marzo 2014, n. 85 come segue: (i) le reti dedicate e la rete di accesso pubblica agli utenti finali con le reti metropolitane, i Router di servizio e le reti a lunga distanza; (ii) gli impianti utilizzati per la fornitura dell'accesso agli utenti finali dei servizi in entranti negli obblighi del servizio universale e dei servizi a banda larga e ultra-larga, e nei relativi rapporti convenzionali; (iii) gli elementi dedicati, anche non a uso esclusivo, per la connettività (fonia, dati e video), la sicurezza, il controllo e la gestione relativi a reti di accesso di telecomunicazioni in postazione fissa.

In particolare, l'art. 2 del D.L. 21/2012 stabilisce che - con riferimento alle società che detengono uno o più di tali attivi - lo Stato può:

- esprimere il veto nei confronti di delibere, atti e operazioni che - avendo per effetto modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità degli attivi medesimi o il cambiamento della loro destinazione - danno luogo a una situazione eccezionale, non disciplinata dalla normativa nazionale ed europea di settore, di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti; e alla continuità degli approvvigionamenti (comma 3);
- condizionare l'efficacia dell'acquisto a qualsiasi titolo - da parte in un soggetto esterno all'Unione Europea - di partecipazioni di rilevanza tale da determinare l'insediamento stabile dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società la cui partecipazione è oggetto dell'acquisto, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF, se tale acquisto comporta una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti, all'assunzione da parte dell'acquirente di impegni diretti a garantire la tutela di tali interessi (comma 6);
- opporvi qualora l'acquisto di cui alla lettera (b) comporti eccezionali rischi per la tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti, non eliminabili attraverso l'assunzione da parte dell'acquirente di impegni diretti a garantire la tutela di tali interessi (comma 6).

L'art. 4 del D.P.R. 85/2014, in ogni caso:

- stabilisce che i poteri speciali si applicano nella misura in cui la tutela degli interessi essenziali dello Stato, ivi compresi quelli connessi ad un adeguato sviluppo infrastrutturale, non sia adeguatamente garantita dalla sussistenza di una specifica regolamentazione di settore, anche di natura convenzionale connessa ad uno specifico rapporto accessorio;
- esclude dall'ambito di applicazione dei poteri speciali la "tipologia di atti e operazioni, posti in essere all'interno di un medesimo gruppo [...] riguardanti fusioni, scissioni, incorporazioni, ovvero cessioni, anche di quote di partecipazione quando le relative delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione non comportano il trasferimento dell'azienda o di rami di essa o di società controllata, ovvero il trasferimento della sede sociale, il mutamento dell'oggetto sociale, lo scioglimento della società o la modifica di clausole statutarie adottate ai sensi dell'articolo 2351, comma 3, del codice civile, ovvero introdotte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 luglio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, e successive modificazioni, o infine la costituzione o la cessione di diritti reali o di utilizzo relativi a beni materiali o immateriali o l'assunzione di vincoli che ne condizionano l'impiego". Tale esclusione non si applica in presenza di elementi informativi circa la minaccia di un grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti.

Le procedure per l'esercizio dei poteri speciali nel settore delle telecomunicazioni sono state individuate dal D.P.R. 25 marzo 2014, n. 86.

Potere di veto in relazione all'adozione di determinate delibere societarie

Al fine dell'esercizio dei poteri di cui alla lettera (a) che precede, la società che detiene gli attivi strategici notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro dieci giorni e comunque prima che vi sia data attuazione, la delibera e un' informativa completa sulla delibera stessa. La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale veto entro quattro giorni dalla notifica. Il potere di veto può essere esercitato anche nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni ogniqualevolta cioè sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti. Decorsi il termine per la comunicazione dell'eventuale veto senza che sia intervenuto un provvedimento in tal senso, l'operazione può essere effettuata.

Le delibere o gli atti adottati in violazione del potere di veto sono nulli. La Presidenza del Consiglio dei Ministri può altresì invogliere alla società e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore. Salvo che il fatto costituisca reato, a carico di chiunque non osservi le disposizioni in tema di esercizio del potere di veto sono applicabili sanzioni amministrative pecuniarie fino al doppio del valore dell'operazione, comunque non inferiori all'1% del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

Per quanto occorre possa, l'Offerta Globale di cui al Prospetto è stata notificata da Rai alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, da ultimo, in data 3 ottobre 2014. A seguito di tale notifica, non sono pervenute, nei termini previsti dai decreti attuativi, comunicazioni a qualsivoglia titolo inerenti a un eventuale esercizio dei golden powers da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti di Rai. In data 23 ottobre 2014, sul sito internet della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato comunicato che "il Consiglio dei Ministri ha accolto la proposta del ministro dell'Economia e Finanze di non esercitare il potere di veto in relazione [...] all'autorizzazione alla vendita di quote di minoranza delle azioni di Rai Way S.p.A. finalizzata alla quotazione di Rai Way" (cfr. la sezione "Comunicati stampa del Consiglio dei Ministri", 23 ottobre 2014, di cui al seguente link: <http://www.governo.it/Governo/ConsiglioMinistri/dettaglio.asp?id=76967>).

Potere di imporre condizioni o di opporsi all'acquisto di partecipazioni.

Al fine dell'esercizio dei poteri di cui alla lettera (b) e (c) che precedono, il soggetto esterno all'Unione Europea che acquisisce una partecipazione rilevante è tenuto a notificare tale acquisto, entro dieci giorni dalla sua esecuzione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, unitamente a ogni informazione utile alla descrizione generale del progetto di acquisizione, dell'acquirente e del suo ambito di attività. La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale imposizione di condizioni o l'esercizio del potere di opposizione, entro quattro giorni dalla notifica. Fino al decorso del termine per l'imposizione di condizioni o per l'esercizio del potere di opposizione, i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi.

Qualora la Presidenza del Consiglio dei Ministri eserciti il potere di imporre condizioni, in caso di eventuale inadempimento o violazione delle condizioni imposte all'acquirente, per tutto il periodo in cui perdura l'inadempimento o la violazione sono sospesi i diritti di voto, o comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni o quote che rappresentano la partecipazione rilevante. Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni o quote, nonché le delibere o gli atti adottati con violazione o inadempimento delle condizioni imposte, sono nulli. L'acquirente che non osservi le condizioni imposte è, altresì, soggetto, salvo che il fatto costituisca reato, a una sanzione amministrativa pecuniarie pari al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all'1% per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

Qualora la Presidenza del Consiglio dei Ministri eserciti il potere di opporsi all'acquisto della partecipazione, il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza, il tribunale, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ordina la vendita delle suddette azioni secondo le procedure previste dall'art. 2359-ter del Codice Civile. Le deliberazioni assembleari eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni sono nulle.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5.7 del Prospetto.

4.1.10 Rischi connessi all'incapacità dell'Emittente di attuare la propria strategia

Qualora l'Emittente non fosse in grado di attuare con successo una o più delle proprie strategie di crescita potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

La capacità dell'Emittente di aumentare i ricavi ricivi e migliorare la redditività dipende anche dal successo nella realizzazione della propria strategia. La strategia dell'Emittente si basa, tra l'altro, sui seguenti fattori:

- perseguimento di ulteriori iniziative in favore di Rai;
- rafforzamento della propria posizione di mercato quale operatore leader in Italia per Servizi di Tower Rental, Servizi di Diffusione e Servizi di Trasmissione e di Contribuzione;
- potenziamento e ampliamento della gamma di servizi di consulenza e dei servizi di gestione di rete (network management services), in particolare rispetto alla transizione al digitale;
- miglioramento dell'efficienza operativa e della marginalità.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.3 del Prospetto.

4.1.11 Rischi legati al personale chiave

Il venire meno del rapporto tra Rai Way e il proprio personale chiave potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

I risultati conseguiti da Rai Way dipendono anche dal contributo di alcuni soggetti che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'Emittente medesimo (fra cui, in particolare, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale), che possono fare affidamento su una significativa esperienza nel settore in cui Rai Way opera, e che hanno avuto - in taluni casi - un ruolo determinante per il suo sviluppo fin dalla sua costituzione.

L'attività dell'Emittente dipende altresì dalla capacità di attrarre, trattenerne e crescere al proprio interno personale qualificato, specializzato nelle tecnologie connesse alla trasmissione dei segnali radiotelevisivi.

Nonostante l'Emittente rivolga particolare attenzione alla formazione e alla crescita del proprio personale al fine di sviluppare internamente le competenze necessarie a presidiare ciascuna funzione aziendale, qualora il rapporto tra l'Emittente e uno o più dei suoi dirigenti che svolgono un ruolo chiave, ovvero il personale tecnico specializzato, dovesse interrompersi per qualsiasi motivo, non vi sono garanzie che la Società riesca a sostituire tali soggetti con altri soggetti qualificati ed idonei ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto operativo professionale, con possibili impatti sulla capacità della Società di eseguire i contratti di cui è parte e conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sull'importanza attribuita dall'Emittente all'esperienza e capacità di conseguire risultati del proprio management, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2 del Prospetto.

Per maggiori informazioni sui componenti il Consiglio di Amministrazione e gli Altri Dirigenti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafi 14.1.1 e 14.1.3 del Prospetto.

4.1.12 Rischi relativi al contratto di licenza del segno "Rai Way"

L'utilizzo del segno "Rai Way" da parte dell'Emittente è direttamente correlato alla permanenza in vigore del Contratto di Cessione e Licenza Marchio sottoscritto con Rai.

L'Emittente utilizza il segno "Rai Way" quale denominazione sociale, marchio e nome a dominio sulla base del Contratto di Cessione e Licenza Marchio in essere tra Rai e l'Emittente. Il Contratto di Cessione e Licenza Marchio prevede, in particolare, che la licenza sia concessa in favore dell'Emittente a tempo indeterminato, con diritto di Rai di recedere in ogni momento previo preavviso scritto di almeno 6 mesi.

Per quanto, avuto riguardo alla particolare natura dell'attività sociale svolta dall'Emittente, il segno "Rai Way" non assume una specifica rilevanza al fine di identificare un prodotto o un servizio, si segnala che in caso di cessazione, del Contratto di Cessione e Licenza Marchio, il diritto dell'Emittente di utilizzare il segno "Rai Way" verrebbe meno e, pertanto, lo stesso sarebbe tenuto a cessarne l'utilizzo e a modificare la propria denominazione sociale.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.4.1 del Prospetto.

4.1.13 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

L'Emittente ha intrattenuto, e intrattiene alla Data del Prospetto, rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate e, in particolare, con Rai e altre società del Gruppo. Tali rapporti hanno consentito e consentono, a seconda dei casi, l'acquisizione di vantaggi originati dall'uso di servizi e competenze comuni, dall'esercizio di sinergie di Gruppo e dall'applicazione di politiche unitarie nei campo finanziario e, a giudizio della Società, prevedono condizioni in linea con quelle di mercato. Conondivi, non vi è certezza che, ove le suddette operazioni fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2014 e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, i rapporti con parti correlate hanno generato ricavi rispettivamente per Euro 8,8 milioni e Euro 82,0 milioni (pari al 77,1% e al 69,3% del saldo complessivo). I ricavi da parte correlate su base pro-forma sarebbero stati, per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2014 e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, rispettivamente pari a Euro 128,9 milioni e Euro 172 milioni (pari rispettivamente all'83,1% e 82,5% del totale).

Nel periodo a cui fanno riferimento le informazioni finanziarie inserite nel Prospetto, i principali rapporti con parti correlate hanno avuto principalmente ad oggetto: (i) la fornitura dei servizi relativi all'installazione, manutenzione e gestione di reti di telecomunicazioni e la prestazione di servizi di trasmissione, distribuzione e diffusione di segnali e programmi radiofonici e televisivi da parte della Società alla Capogruppo nell'ambito del Contratto di Servizio 2000-2014 e (iii) la prestazione di servizi di amministrazione e tesoreria, di amministrazione del personale, servizi generali, servizi ICT, etc. da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di fornitura di servizi da parte di Rai (per una descrizione delle operazioni con parti correlate, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIX del Prospetto).

Si segnala, peraltro, che alla Data del Prospetto l'Emittente ha già avviato un percorso volto al progressivo mutamento dei rapporti finanziari in essere con Rai, caratterizzati, *inter alia*, da un rapporto di tesoreria centralizzata e da un contratto con la Capogruppo per la concessione di una linea di credito a favore di Rai Way, fino ad un importo pari a Euro 100 milioni, al dichiarato fine di valorizzare l'autonomia gestionale e finanziaria della Società rispetto alla Capogruppo, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento di Direzione e Coordinamento. Entro la Data di Avvio delle Negoziazioni, infatti, l'Emittente si doterà di una propria politica finanziaria e di gestione dei rischi e della liquidità, attraverso la risoluzione del contratto di tesoreria centralizzata e del contratto per la concessione della linea di credito, in essere con Rai, e il ricorso a indebitamento esterno, attraverso il Nuovo Contratto di Finanziamento, che consentirà alla Società, *inter alia*, di estinguere la posizione debitoria nei confronti della Capogruppo. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.4.3 e Capitolo VII, Paragrafo 7.1.3 del Prospetto.

A decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, in ogni caso, entrerà in vigore la Procedura con Parti Correlate, per una descrizione della quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 16.4.2 del Prospetto.

4.1.14 Rischi legati all'esistenza di Covenant, anche finanziari, previsti dal Nuovo Contratto di Finanziamento

In data 15 ottobre 2014, l'Emittente ha sottoscritto il Nuovo Contratto di Finanziamento con Mediobanca, BNP Paribas S.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e UBI Banca Società Cooperativa per Azioni, in qualità di banche finanziarie individuate ad esito di una procedura competitiva di selezione. Il Nuovo Contratto di Finanziamento prevede la concessione di un finanziamento a medio termine suddiviso in due linee di credito, entrambe da utilizzarsi mediante erogazioni per cassa ed entrambe con scadenza al 30 settembre 2019, in particolare:

- una linea di credito (c.d. term), di massimi Euro 120.000.000,00, disponibile in massimo tre erogazioni, da utilizzare ai fini del rimborso anticipato delle linee di credito concesse da Rai, nonché per finanziare propri investimenti, per il pagamento di tasse, spese, costi e commissioni connessi alla sottoscrizione del Nuovo Contratto di Finanziamento medesimo e generali esigenze di cassa dell'Emittente; e
- una linea di credito (c.d. revolving), di massimi Euro 50.000.000,00, disponibile dalla data di sottoscrizione fino al trentesimo giorno precedente la relativa data di scadenza e da utilizzare a sostegno del capitale circolante e per generali necessità di cassa.

Il Nuovo Contratto di Finanziamento prevede impegni generali e Covenant dell'Emittente, di contenuto anche negativo, che, per quanto in linea con la prassi di mercato per finanziamenti di importo e natura similari, potrebbero limitarne l'operatività. Tra questi rientrano, a titolo esemplificativo, impegni a non modificare in misura sostanziale la natura della propria attività; a non ridurre il proprio capitale sociale (salvo obblighi di legge); a non porre in essere, salvo il rispetto di determinati parametri, atti di cessione o altri atti di disposizione di tutti o di una parte sostanziale dei beni inclusi nelle immobilizzazioni materiali e immateriali dell'Emittente; a non contrarre ulteriore indebitamento finanziario (ad eccezione di quello consentito ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento); a non acquisire azioni o partecipazioni proprie e/o reciproche.

Con riguardo alle clausole di Cross-Default, si segnala che:

- il Cross-Default troverà applicazione nel caso in cui l'Emittente (ovvero eventuali future società controllate che si qualificano come rilevanti ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento) non adempia puntualmente alle obbligazioni previste da un qualsiasi indebitamento finanziario (diverso da quello derivante dal Nuovo Contratto di Finanziamento) per un ammontare superiore ad Euro 10.000.000,00, intendendosi, per "indebitamento finanziario": (i) nel caso di applicazione dei Principi Contabili Italiani, "qualsiasi obbligazione pecuniaria (presente o futura) relativa a, o derivante da: a) debiti verso banche o verso altri intermediari finanziari sotto qualsiasi forma tecnica (mutui, anticipazioni, scoperti di conto, cessione di crediti pro-solvendo) effettivamente utilizzati, b) leasing finanziari, c) obbligazioni e altri debiti rappresentati da titoli di credito, d) qualsiasi altra operazione sostanzialmente qualificabile come finanziamento esclusi i rapporti con la società controllate); con l'espressa esclusione della duplicazione delle poste contabili qualora un importo di indebitamento finanziario sia già stato considerato ai fini della quantificazione di tale voce; e (ii) nel caso di applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS, i saldi inclusi nelle voci "Indebitamento finanziario corrente" e "N-Indebitamento finanziario non corrente" inclusi nel Prospetto di Posizione Finanziaria Netta dell'Emittente determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 ed in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/81;
- non sono previsti eventi di Cross-Default rispetto a soggetti terzi (diversi dalle eventuali future società controllate di cui al precedente capoverso) e, in particolare, rispetto alla Capogruppo Rai e alle altre società del Gruppo.

Il Nuovo Contratto di Finanziamento prevede, altresì, taluni Covenant finanziari dell'Emittente, anch'essi in linea con la prassi di mercato per finanziamenti di importo e natura similari. Tra questi rientra, *inter alia*, l'impegno a rispettare i seguenti parametri, che dovranno essere verificati con periodicità semestrale a partire dal bilancio dell'Emittente che chiuderà al 31 dicembre 2014:

- Posizione Finanziaria Netta/ Patrimonio Netto, che dovrà essere inferiore o uguale a 2,75; e
- Posizione Finanziaria Netta/Margine Operativo Lordo, che dovrà essere inferiore o uguale a 2,75.

Ai fini della verifica dei Covenant finanziari di cui sopra, nel Nuovo Contratto di Finanziamento, le parti hanno specificamente definito la modalità di determinazione del "Margine Operativo Lordo (MOL)", del "Patrimonio Netto (PN)", della "Posizione Finanziaria Netta (PFN)" e dell'"Indebitamento Finanziario".

Con riferimento ai dati al 30 giugno 2014, il rapporto (a) Tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto era pari a -0,87 (0,72 su base pro-forma) e (b) Tra Posizione Finanziaria Netta e Margine Operativo Lordo, determinato per il periodo di 12 mesi chiusi al 30 giugno 2014, risulta essere pari a -0,16 (1,09 su base pro-forma).

Il mancato rispetto dei Covenant finanziari comporterebbe la risoluzione di diritto, ad iniziativa e a discrezione delle banche finanziarie, del Nuovo Contratto di Finanziamento, salva la possibilità per i soci dell'Emittente di capitalizzare, a determinati termini e condizioni, con mezzi propri fino a concorrenza di un importo che, sommato alla Posizione Finanziaria Netta e al Patrimonio Netto, sia sufficiente a sanare il mancato rispetto dei suddetti Covenant finanziari. In caso di risoluzione, l'Emittente sarebbe tenuto a rimborsare gli importi erogati non ancora rimborsati, insieme agli interessi maturati e agli eventuali interessi di mora, fino al giorno dell'effettivo rimborso, oltre a qualsiasi altro importo dovuto ai sensi del Nuovo Contratto di Finanziamento.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.4.3.2 e il Capitolo XXII, Paragrafo 22.2 del Prospetto.

4.1.15 Rischi legati a procedimenti giudiziari e amministrativi e alla possibile inadeguatezza del fondo rischi e oneri dell'Emittente

L'eventuale scombenza della Società nei principali giudizi di cui è parte, per importi significativamente superiori a quelli accantonati nel proprio bilancio, potrebbe determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è parte in alcuni procedimenti giudiziari civili e amministrativi, attivi e passivi, nonché penali, di cui i principali sono descritti nella Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.8 del Prospetto. La Società ha costituito nel proprio bilancio un apposito fondo rischi e oneri destinato a coprire le possibili conseguenze che potrebbero derivare da alcuni dei predetti contenziosi. L'importo di tale fondo al 31 dicembre 2013 e al 30 settembre 2014 era, rispettivamente, pari a circa Euro 10,285 migliaia ed Euro 8,818 migliaia.

Nella costituzione del fondo, l'Emittente ha tenuto in considerazione i rischi connessi alla singola controversia e i principi contabili di riferimento, che prescrivono l'accantonamento di passività per rischi probabili e quantificabili.

Fermo quanto precede, considerato che, in generale, gli accantonamenti rappresentano una prudente stima del rischio economico connesso ai singoli procedimenti, in coerenza con i principi contabili applicabili, da un lato l'Emittente potrebbe essere tenuto a fare fronte a passività correlate all'esito negativo di procedimenti non considerati ai fini della costituzione del fondo rischi e oneri e, dall'altro lato, gli accantonamenti effettuati potrebbero non essere sufficienti a fare fronte interamente alle obbligazioni e alle domande risarcitorie e/o restitutorie connesse alle cause pendenti.

Quanto precede potrebbe determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.8 del Prospetto.

4.1.16 Rischi legati alla non contendibilità dell'Emittente

Anche a seguito dell'Offerta Globale, la Società non sarà contendibile.

Alla Data del Prospetto, Rai detiene il 100% del capitale sociale dell'Emittente. Anche in caso di integrale adesione all'Offerta Globale e di integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, l'Emittente continuerà ad essere controllato di diritto, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da parte di Rai, la cui partecipazione sarà tale da consentire la nomina della maggioranza degli amministratori dell'Emittente, in conformità alle previsioni statutarie, e che continuerà a esercitare attività di direzione e coordinamento.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVIII del Prospetto.

Per informazioni sui poteri dello Stato italiano suscettibili di limitare, *inter alia*, l'acquisto di determinate partecipazioni azionarie rilevanti ai fini del controllo dell'Emittente, da parte di soggetti esterni all'Unione Europea (c.d. golden powers), previsti dal D.L. 15 marzo 2012, n. 21 convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56, si rinvia al precedente Paragrafo 4.1.9, nonché alla Sezione Prima, Capitolo VI,

De Niro e (iv) Anna Gatti. Tutti i suddetti amministratori hanno dichiarato all'Assemblea di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF (che richiama l'art. 148, comma 3, del TUF) e dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione della Società effettuerà la valutazione dell'indipendenza di tali amministratori nella prima riunione utile successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Qualora ad esito della suddetta valutazione uno solo dei suddetti amministratori dovesse risultare invece privo dei richiamati requisiti di indipendenza, la Società disporrebbe in ogni caso del numero minimo di consiglieri indipendenti ai sensi delle disposizioni del TUF e dell'art. 37 del Regolamento Mercati e, pertanto, la composizione del Consiglio di Amministrazione alla Data di Avvio delle Negoziazioni, di cui alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1, del Prospetto, rimarrebbe inalterata.

Qualora, invece, più di un consigliere risultasse privo dei suddetti requisiti di indipendenza, la Società si troverebbe nelle condizioni di dovere sostituire almeno uno dei consiglieri in carica con un consigliere indipendente e la composizione del Consiglio di Amministrazione alla Data di Avvio delle Negoziazioni risulterebbe, pertanto, diversa da quella descritta nel presente Prospetto.

4.1.19 Rischi legati alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento

I risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento della Società nei segmenti di attività potrebbero subire in futuro scostamenti significativi rispetto a quelli ipotizzati nel presente Prospetto, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enuncati, fra l'altro, nel presente Capitolo IV.

Il Prospetto contiene dichiarazioni di preminenza e stime sul posizionamento della Società, formulate dalla stessa sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza.

Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle caratteristiche dei settori di attività, del posizionamento competitivo dell'Emittente, dei mercati di riferimento, dei programmi futuri e delle strategie, nonché delle tendenze previste e non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2, Capitolo XII e Capitolo XXIII del Prospetto.

4.2 Fattori di rischio connessi al settore in cui l'Emittente opera

4.2.1 Rischi connessi al rilascio di autorizzazioni amministrative e/o alla revoca delle stesse

Il mancato o ritardato ottenimento di autorizzazioni e permessi in favore dell'Emittente, così come la loro successiva revoca, potrebbe comportare effetti negativi sull'operatività della Società e, conseguentemente, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'attività di Rai Way dipende dalla capacità della stessa di mantenere e gestire la propria Rete e il proprio portafoglio di Siti, anche mediante l'esecuzione di verifiche strutturali dei Siti medesimi e delle torri sugli stessi edificate, che non consentano l'adeguamento alle prescrizioni della normativa tecnica di riferimento, nonché l'eventuale rinnovo o ristrutturazione, oltre che l'eventuale costruzione di nuove strutture e torri. Al fine di potere svolgere le predette attività, l'Emittente è tenuto a dotarsi di appositi permessi e autorizzazioni amministrative e a svolgere, ai fini delle relative richieste, approfonditi studi tecnico-giuridici, sotto il profilo - tra l'altro - dell'impatto ambientale, nonché della eventuale sussistenza di limitazioni (a titolo esemplificativo, sotto il profilo urbanistico) e vincoli (ad esempio paesaggistici, archeologici, idrogeologici, militari) alla costruzione dell'opera nel territorio identificato. I permessi e le autorizzazioni in esame, peraltro, hanno prevalentemente natura vincolata o sono espressione di valutazioni tecniche, sicché eventuali provvedimenti, in tutto o in parte, non favorevoli all'Emittente possono essere impugnati dinanzi alle autorità giudiziarie amministrative al fine di appurare la legittimità degli stessi.

Nonostante quanto precede, non può essere escluso il rischio che l'iter autorizzativo si concluda con il rigetto della richiesta dell'Emittente, con il suo accoglimento solo parziale, ovvero con un ritardo rispetto ai termini ordinari di legge.

Il mancato ottenimento di autorizzazioni e permessi, il loro ritardato rilascio, ovvero il rilascio di provvedimenti di accoglimento parziale rispetto a quanto richiesto, potrebbero comportare effetti negativi sull'operatività della Società e, conseguentemente, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Deve inoltre osservarsi che, in linea di principio, i provvedimenti amministrativi sono soggetti al potere di revoca da parte della medesima amministrazione (ovvero di quella in posizione gerarchicamente superiore). Tale provvedimento di revoca, tuttavia, può essere legittimamente adottato solo per e sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero in caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario. Peraltro, in caso di adozione di provvedimenti di revoca, è fatto obbligo all'amministrazione di indennizzare i soggetti eventualmente danneggiati.

Eventuali provvedimenti di revoca legittimamente adottati nei confronti di autorizzazioni rilasciate in favore dell'Emittente comporterebbero effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo.

Per maggiori dettagli sulle infrastrutture di rete di Rai Way, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3 del Prospetto.

Per maggiori informazioni sull'importanza attribuita dall'Emittente all'unicità e capillarità della propria Rete, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2 del Prospetto.

4.2.2 Rischi connessi agli effetti di disastri naturali o altri eventi di forza maggiore sulle infrastrutture

Eventuali danneggiamenti parziali o totali delle torri dall'Emittente o, più in generale, dei suoi Siti, e delle sedi principali della Società, quali il Centro di Controllo e i centri regionali, conseguenti a disastri naturali o altri eventi di forza maggiore, potrebbero ostacolare o, in alcuni casi, impedire la normale operatività della Società e la sua capacità di continuare a fornire i servizi ai propri clienti.

Il corretto funzionamento della Rete dell'Emittente è essenziale per l'attività dello stesso e per la prestazione dei servizi erogati in favore dei propri clienti.

A tale riguardo, i Siti dell'Emittente e le torri che sugli stessi insistono sono soggetti a rischi di danneggiamento per effetto di disastri naturali o altri eventi di forza maggiore non prevedibili, a titolo esemplificativo, violenti eventi atmosferici o naturali, quali temporali, tempeste di neve, di vento, grandinate, inondazioni, allagamenti, frane, smottamenti, sismiche, terremoti, black-out nella distribuzione di energia elettrica o interruzioni dei sistemi di telecomunicazione, atti di vandalismo o di terrorismo, o altri eventi e danni non prevedibili.

Nonostante l'Emittente ritenga di avere coperture assicurative adeguate a risarcire eventuali danni derivanti da disastri naturali o altri eventi di forza maggiore, e abbia comunque in essere delle procedure operative da adottare qualora si dovessero verificare detti eventi, non si può escludere che: (i) i massimali delle polizze assicurative siano insufficienti a coprire i costi di riparazione o di ricostruzione che la Società fosse tenuta a sostenere, fermo restando che, in ogni caso, detti massimali non coprirebbero il mancato guadagno; e (ii) le procedure operative dell'Emittente non siano efficaci o, quanto meno, idonee a limitare in materia sostanziale i danni subiti.

Con specifico riferimento ad eventuali black-out energetici, sebbene la Società sia dotata di una serie di ridondanze energetiche presso i principali Siti, quali gruppi elettrogeni di continuità, non si può escludere che i verificarsi di un'interruzione energetica di lunga durata possa determinare l'impossibilità per l'Emittente di prestare i propri servizi ai clienti. Oltre a quanto precede, qualora l'Emittente non fosse in grado di continuare a erogare i propri servizi in favore dei clienti per effetto dei verificarsi di una delle circostanze sopra indicate, tale circostanza potrebbe determinare una perdita anche per il cliente, che - ove non fosse qualificabile come evento di forza maggiore ai sensi del singolo contratto - potrebbe dare luogo a richieste di risarcimento di danni o altre conseguenze contrattualmente negoziate (quali, ad esempio, il pagamento di penali o la legittimazione a terminare il contratto medesimo).

Pertanto, in caso di disastri naturali o altri eventi di forza maggiore, l'incapacità dell'Emittente di prestare in maniera continuativa i propri servizi ai clienti potrebbe avere effetti negativi sulle sue attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori dettagli sulle infrastrutture di rete di Rai Way, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3 del Prospetto.

Per maggiori informazioni sull'importanza attribuita dall'Emittente all'unicità e capillarità della propria Rete, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2 del Prospetto.

4.2.3 Rischi connessi all'interruzione di attività delle infrastrutture tecnologiche e informatiche

L'interruzione di attività delle infrastrutture tecnologiche e informatiche dell'Emittente potrebbe determinare effetti negativi sulle sue attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per prestare i propri servizi e, più in generale, per svolgere la propria attività, l'Emittente fa affidamento su sofisticate infrastrutture tecnologiche ed informatiche, che per loro natura possono essere soggette a interruzioni o altri malfunzionamenti dovuti, fra l'altro, a disastri naturali, prolungate interruzioni nell'erogazione di energia elettrica, errori di processo, virus e malware, azioni di hacker o problematiche di sicurezza ovvero ancora inadempimenti dei fornitori.

A titolo esemplificativo, un'interruzione dei sistemi di sicurezza o un'interruzione delle infrastrutture tecnologiche e di informazione dell'Emittente potrebbe pregiudicare l'abilità dello stesso di fornire adeguatamente i propri servizi, riducendo la qualità degli stessi o danneggiando la reputazione, compromettere la sicurezza delle informazioni registrate o trasmesse nei sistemi dell'Emittente o l'integrità dei sistemi tecnici della Società in maniera ancora più vasta. L'intera attività dell'Emittente dipende, infatti, dall'efficiente funzionamento delle infrastrutture tecnologiche e informatiche, a partire dal trasporto e dalla diffusione dei segnali radiotelevisivi, all'attività di controllo del segnale e delle Reti, al coordinamento della gestione territoriale, fino all'attività di interfaccia con l'utente finale, tramite i portali web e il call center dedicato (cfr. la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.1.2 e 6.1.4 del Prospetto).

Nonostante l'Emittente adotti rigorosi protocolli e misure di sicurezza informativa, volti a proteggere i propri sistemi informatici e le infrastrutture di rete da intrusioni fisiche, da violazioni della sicurezza e da altre turbative, le perdite di sicurezza, di backup e di recupero potrebbero rivelarsi non adeguate in rapporto a specifiche situazioni e/o non adatte a scongiurare la verificarsi dei suddetti avvenimenti.

Inoltre, l'Emittente consente talora ai propri clienti di avere accesso a determinati elementi delle proprie infrastrutture di comunicazione e di dati. A tale riguardo, nonostante l'Emittente cerchi di adottare tutte le misure necessarie per mantenere la sicurezza delle predette reti esterne, non si può escludere il rischio che queste reti possano essere compromesse o violate, ovvero che le misure di sicurezza adottate dall'Emittente non si rivelino efficaci.

Qualsiasi guasto del sistema informativo, interruzione di rete, accesso da parte di soggetti non autorizzati e qualsiasi violazione della sicurezza o altri guasti alle infrastrutture tecnologiche o informatiche dell'Emittente ovvero azioni adottate allo scopo di fronteggiarle o prevenirle, potrebbero comportare significativi costi aggiuntivi per l'Emittente, o ostacolare l'operatività dello stesso con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo.

Per maggiori informazioni sull'importanza attribuita dall'Emittente all'unicità e capillarità della propria Rete, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2 del Prospetto.

4.2.4 Rischi connessi alla conservazione e all'innovazione tecnologica della propria Rete

La mancata conservazione della Rete di Rai Way o la mancata tempestiva innovazione tecnologica della stessa potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La capacità dell'Emittente di mantenere un alto livello di servizi offerti dipende dalla sua abilità di conservare in adeguato stato di funzionamento le proprie infrastrutture, che richiedono rilevanti capitali e investimenti a lungo termine, inclusi quelli collegati ai rinnovamenti tecnologici, all'ottimizzazione o al miglioramento della propria Rete.

L'Emittente monitora costantemente lo stato di funzionamento della propria Rete, sviluppando progetti volti a migliorare il livello dei servizi e a innovare le infrastrutture sulla base delle tecnologie di volta in volta applicabili. Inoltre, in generale, lo sviluppo e il rinnovamento tecnologico delle infrastrutture dell'Emittente è soggetto a rischi ed incertezze che potrebbero ritardare l'introduzione di alcuni servizi in determinate aree e aumentare i costi della costruzione di infrastrutture.

Se i suddetti rischi si manifestassero e le infrastrutture dell'Emittente non fossero in grado di sostenere le relative operazioni, ovvero nel caso in cui l'Emittente non fosse in grado di sostenere gli investimenti finalizzati alla conservazione e al rinnovamento tecnologico della propria Rete, con conseguente limite alla capacità dell'Emittente medesimo di sviluppare la propria attività, potrebbero verificarsi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sugli investimenti posti in essere dall'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Prospetto.

4.2.5 Rischi relativi all'evoluzione tecnologica

L'incapacità di Rai Way di individuare soluzioni tecnologiche adeguate ai mutamenti e alle future esigenze del mercato di riferimento potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il mercato di riferimento in cui l'Emittente opera è caratterizzato da una costante evoluzione della tecnologia utilizzata per la trasmissione e la diffusione dei segnali televisivi e radiofonici, che comporta la necessità di: (i) un costante sviluppo di capacità idonee a comprendere velocemente e compiutamente le necessità dei propri clienti, onde evolvere tempestivamente la propria offerta servizi, nell'ottica di presentarsi sul mercato come un operatore con approccio full service; e (ii) una formazione continuativa del proprio personale.

L'Emittente sviluppa continuamente la propria offerta di servizi, monitorando l'evoluzione tecnologica degli stessi mediante le proprie aree operative che interagiscono costantemente approfondendo le varie tematiche sulla base delle rispettive competenze. Inoltre, la Società investe costantemente nell'aggiornamento e nella formazione del proprio personale operativo dislocato sul territorio, che è dotato delle competenze idonee a gestire l'intera gamma di servizi offerta dalla Società.

Ciononostante, la crescita della Società potrebbe essere compromessa qualora la stessa non fosse in grado di individuare tempestivamente le soluzioni tecnologiche destinate ad affermarsi e di sviluppare al proprio interno le capacità per poterne adeguatamente disporre, con effetti negativi sui piani di sviluppo della Società.

Tali circostanze potrebbero comportare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sui principali mercati in cui opera la Società e sul suo posizionamento competitivo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto.

Per maggiori informazioni sugli investimenti posti in essere dall'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Prospetto.

4.2.6 Rischi legati a un aumento della concorrenza

Aumenti significativi della concorrenza potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il mercato italiano, nei settori di attività in cui opera l'Emittente, è caratterizzato da una presenza limitata di concorrenti nazionali e internazionali. È possibile che, in relazione alle prospettive di crescita del settore, alcuni operatori internazionali o nazionali già presenti in settori contigui, che già possiedono torri, possano avviare un'attività concorrente rispetto a quella dell'Emittente, espandendo il proprio business e determinando in questo modo un incremento del livello di concorrenza del settore. Con particolare riferimento al segmento relativo ai MNO, questi ultimi potrebbero costituire società ad hoc focalizzate nella gestione delle infrastrutture mobili passive, intensificando, del pari, la concorrenza per l'Emittente.

Tali circostanze potrebbero avere ripercussioni sui piani di sviluppo dell'Emittente, sulla politica dei prezzi dallo stesso operata e, conseguentemente, sui suoi ricavi, con effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo.

Per ulteriori informazioni sui principali mercati in cui opera la Società e sul suo posizionamento competitivo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto.

4.2.7 Rischi legati alla tutela ambientale e all'inquinamento elettromagnetico

Eventuali violazioni della normativa ambientale applicabile potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente è soggetto a un'articolata regolamentazione a livello nazionale e comunitario a tutela dell'ambiente e della salute che, tra l'altro, stabilisce i limiti di esposizione a campi elettromagnetici, imponendo l'obbligo di adozione di misure idonee rispetto agli effetti dannosi che possono derivare da tale esposizione alla salute dei cittadini e dei lavoratori. Il rispetto della normativa rappresenta, peraltro, una delle condizioni per l'ottenimento e il mantenimento delle licenze e delle concessioni all'installazione di apparati con emissioni elettromagnetiche.

Sebbene l'Emittente si impegni per essere costantemente adeguato alla normativa in materia, come altresì attestato dalle certificazioni ISO14001:2004 del 2008 - e OHSAS 18001:2007 del 2011, l'accertamento di eventuali violazioni della suddetta normativa potrebbe determinare l'esposizione della Società a costi rilevanti e non preventivati, anche conseguenti all'imposizione di sanzioni, nonché a richieste di risarcimento di danni da parte di soggetti terzi. Inoltre, l'eventuale violazione della normativa pro tempore vigente potrebbe comportare limitazioni all'attività dell'Emittente, a causa della disattivazione temporanea degli impianti, del trasferimento dei Siti o di restrizioni di vario genere alla sua attività.

Oltre a quanto precede, si segnala che, ove aumentasse la percezione pubblica di rischi alla salute in dipendenza delle radiazioni elettromagnetiche, l'attività dell'Emittente, anche se svolta nel rispetto della normativa applicabile, potrebbe subire delle limitazioni a seguito di provvedimenti adottati dalle autorità competenti, con conseguente incremento dei costi per adeguare la Rete alle modifiche imposte dalle competenti autorità.

Il verificarsi dei rischi sopra descritti potrebbe, pertanto, comportare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5.6 del Prospetto.

4.2.8 Rischi legati al quadro normativo di riferimento in relazione all'attività svolta dai clienti di Rai Way

Anche all'infuori dello specifico rischio di cui al precedente Paragrafo 4.2.8, eventuali violazioni, da parte di Rai Way, del quadro normativo e regolamentare di riferimento applicabile potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'attività dell'Emittente e della sua clientela è soggetta a un'articolata regolamentazione a livello nazionale e comunitario, in particolare in materia amministrativa e ambientale, nell'ambito della quale assumono rilevanza anche numerosi requisiti normativi imposti dalle autorità competenti in capo ai suoi clienti, in virtù degli impatti indiretti che il mancato rispetto degli stessi, da parte dei clienti medesimi, potrebbe avere sull'attività di Rai Way. In particolare, le emittenti radio-televisive (c.d. clienti

Broadcaster) e gli operatori di telefonia mobile ospitati dalla Società presso i propri Siti sono soggetti alla normativa volta alla tutela delle persone e dell'ambiente dall'esposizione a campi elettromagnetici.

Eventuali violazioni della normativa di riferimento da parte dei clienti di Rai Way potrebbero comportare sanzioni a carico degli stessi, che comprendono anche l'interruzione delle attività di trasmissione. Tali interruzioni potrebbero comportare effetti negativi sui ricavi della Società e, conseguentemente, sulle sue attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala, altresì, la possibilità che, per effetto dell'adeguamento ai piani nazionali di assegnazione delle Frequenze, alle determinazioni delle regioni e degli enti locali circa l'ubicazione dei Siti, ovvero ai piani di risanamento eventualmente adottati dalle regioni e dagli enti locali, si renda necessario procedere alla delocalizzazione o si verifichi la inutilizzabilità di alcuni Siti della Società, con aumento dei costi a carico della stessa.

Per ulteriori informazioni sul quadro normativo di riferimento, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5 del Prospetto.

4.2.9 Rischi connessi alla possibile contrazione di domanda di servizi da parte dei clienti

Un'eventuale contrazione di domanda dei servizi svolti da Rai Way da parte dei clienti, dovuta a fattori anche contingenti, potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente offre prodotti e servizi integrati alla propria clientela con un approccio rivolto all'ospitalità full service, con l'obiettivo di presidiare, in funzione del modello operativo adottato, l'intera catena del valore dell'hosting - dalla pura locazione di apparati a tutti i servizi strumentali al funzionamento e al mantenimento degli stessi in Postazione.

Tuttavia, fattori avversi riguardanti la richiesta di questi servizi, tali da determinare un calo della stessa da parte dei clienti, potrebbero determinare effetti negativi sull'attività dell'Emittente.

Questi fattori potrebbero includere:

- un decremento della domanda dei clienti per i servizi a causa di avverse condizioni economiche generali;
- un deterioramento della situazione finanziaria dei clienti dovuto ad una diminuzione delle entrate pubblicitarie, audience, diminuzione delle tariffe di utilizzo, convergenza dei media o altri fattori;
- la perdita di quote di mercato del DTT o della piattaforma satellitare DTH in seguito ad un aumento dell'audience di programmi televisivi trasmessi via internet, o via cavo;
- sviluppi sfavorevoli delle regolamentazioni delle licenze, delle Frequenze e cambiamenti della normativa in materia di emittenti e telecomunicazioni con particolare riferimento alla possibile riduzione dello spettro dedicato al DTT in favore dei mobile broadband o di altre tecnologie Wireless;
- processi di consolidamento tra operatori radiotelevisivi, fornitori di servizi e MNO;
- aumento dell'utilizzo della condivisione di rete, roaming o accordi tra fornitori di servizi Wireless.

La contrazione della domanda dei servizi dell'Emittente attribuibile ad uno o più dei fattori elencati precedentemente potrebbe avere un impatto negativo sui ricavi, nonché sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo.

Per maggiori informazioni sui principali mercati in cui opera la Società e sul suo posizionamento competitivo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto.

4.2.10 Rischi conseguenti a interruzioni del lavoro e scioperi

Eventuali prolungate adesioni di massa, da parte del personale dipendente, a scioperi o agitazioni potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è soggetto al rischio di scioperi, interruzioni o simili azioni da parte del proprio personale dipendente, in relazione a eventi o circostanze che potrebbero non afferire direttamente alla Società ma, più in generale, alla Capogruppo e al Gruppo Rai. Dal 2011 al 1° semestre 2014, l'Emittente è stato interessato da complessive 7.046 ore di sciopero riferite alla totalità del personale, corrispondenti a meno di due giorni lavorativi pro capite nel triennio di riferimento.

Peraltro, con riguardo ai servizi prestati in favore di Rai, classificati come servizi pubblici essenziali, il diritto di sciopero è esercitato nel rispetto di misure dirette a consentire l'erogazione delle prestazioni indispensabili, anche in virtù dell'accordo sindacale del 22 novembre 2001 inerente il personale dipendente del Gruppo Rai.

Scioperi, interruzioni dell'attività lavorativa o altre forme di azione sindacale, pur se condotti in conformità con le previsioni normative applicabili e con il predetto accordo sindacale, ovvero qualsiasi deterioramento delle relazioni con i dipendenti, determinando un'interruzione delle attività della Società, potrebbero riflettersi sui servizi offerti ai clienti, circostanza che potrebbe comportare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per informazioni sul personale dipendente di Rai Way, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII del Prospetto.

4.2.11 Rischi legati alle condizioni economiche globali

Un'eventuale riduzione della domanda dei servizi svolti da Rai Way da parte dei clienti legata al perdurare della crisi economica e finanziaria globale potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria è influenzata da vari fattori che compongono il quadro macro-economico, inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo e il costo delle materie prime.

La recente crisi economica globale è caratterizzata da un deterioramento delle condizioni macroeconomiche a livello transnazionale, che hanno condotto a una contrazione dei consumi e della produzione industriale. Inoltre, gli anni recenti sono stati caratterizzati da uno scenario dei mercati incerto anche per gli operatori televisivi, in modo particolare quelli locali, a causa del rallentamento del mercato pubblicitario e nei processi di transizione al digitale terrestre, con conseguente riallocazione delle Frequenze, anche in relazione alla razionalizzazione delle Frequenze elettromagnetiche con l'assegnazione delle stesse a operatori mobili per lo sviluppo di servizi in mobile broadband.

Il perdurare di questo scenario potrebbe condurre a una riduzione della domanda per i servizi offerti dall'Emittente, circostanza che potrebbe avere un impatto negativo sui profitti e, conseguentemente, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo.

4.3 Fattori di rischio relativi all'Offerta Globale e alle Azioni

4.3.1 Rischi legati alla possibile mancanza di liquidità e volatilità delle azioni della Società

Alla Data del Prospetto, non esiste un mercato delle Azioni della Società. A seguito dell'Offerta Globale, le Azioni saranno negoziate sul MTA e i possessori delle stesse potranno liquidare il proprio investimento mediante vendita sul mercato. Tuttavia, anche a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni della Società, rischio tipico dei mercati mobiliari.

A seguito della conclusione dell'Offerta Globale, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori - alcuni dei quali al di fuori del controllo della Società - e dunque non riflettere i reali risultati operativi della stessa.

4.3.2 Dati legati all'Offerta Globale e altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data del Prospetto

Alcune informazioni relative all'Offerta Globale, incluso il Prezzo di Offerta, saranno resi noti e conosciuti, pertanto, dai destinatari solo dopo la conclusione del Periodo di Offerta.

Il Prezzo Massimo delle Azioni è pari a Euro 3.50 per ciascuna Azione. Il Prezzo di Offerta, determinato secondo i criteri di cui alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1 del Prospetto e che comunque non potrà essere superiore al Prezzo Massimo, sarà reso noto unitamente al ricavato derivante dall'Offerta Globale calcolato sul Prezzo di Offerta - al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Globale e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale - mediante pubblicazione di un avviso integrativo su "ISole24Ore" e/o su "Milano Finanza" e sul sito internet della Società (www.raiway.it) entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e contemporaneamente trasmesso a CONSOB. Tale avviso conterrà, inoltre, il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Massimo di Adesione Maggiorato, nonché i dati legati alla capitalizzazione e ai moltiplicatori di prezzo dell'Emittente calcolati sulla base del Prezzo di Offerta.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3 del Prospetto.

4.3.3 Rischi legati alla mancata adozione, da parte dell'Emittente, di un impegno a distribuire dividendi

Per quanto non sussistano, alla Data del Prospetto, particolari restrizioni alla futura distribuzione di dividendi, l'Emittente non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione di dividendi futuri. Non vi quindi è alcuna certezza che, alla chiusura di ciascun esercizio sociale, l'Emittente sia in grado di distribuire il proprio utile netto ovvero il Consiglio di Amministrazione pro tempore in carica proponga all'Assemblea la distribuzione di dividendi.

Con riferimento agli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2010 e 2013, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato, rispettivamente in data 20 aprile 2011 e in data 16 aprile 2014, la distribuzione di un dividendo rispettivamente pari a Euro 20.672 migliaia ed Euro 11.152 migliaia, a fronte di un utile netto di esercizio pari, rispettivamente, a Euro 22.119 migliaia ed Euro 11.821 migliaia, e cioè sostanzialmente pari al 100% degli utili maturati e distribuibili nei relativi esercizi, quali risultanti dai rispettivi bilanci d'esercizio dell'Emittente redatti in conformità ai Principi Contabili Italiani.

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2012, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato di non distribuire alcun dividendo. In particolare, nessun dividendo è stato distribuito con riferimento agli esercizi 2011 e 2012, al fine di beneficiare dei vantaggi economici riconducibili alla normativa c.d. ACE (acronimo di aiuto alla crescita economica), introdotta dal c.d. decreto "Salva Italia" (D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214) in termini di riduzione dell'imponibile fiscale. Si segnala, inoltre, che, con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2009, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato la distribuzione di circa il 100% degli utili distribuibili.

L'Emittente non ha assunto alcun impegno e non ha adottato alcun programma in merito alla distribuzione di dividendi nei futuri esercizi, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni degli azionisti. Peraltro, tenuto conto che non sussistono, alla Data del Prospetto, restrizioni di qualsivoglia natura alla futura distribuzione di dividendi, la Società, coerentemente con quanto fatto in passato (fatta eccezione, come precedentemente indicato, per gli esercizi 2011 e 2012 per i quali non sono stati distribuiti dividendi per motivi di opportunità di cui i conti economici della Società beneficavano nei prossimi esercizi, incluso il 2014), non esclude di poter distribuire fino al 100% del proprio utile netto, nei limiti previsti dalla normativa vigente e salva la necessaria approvazione da parte degli organi sociali, restando inteso che, come già segnalato, non sono stati formalizzati impegni o adottati programmi in tal senso.

Si veda anche la Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7 del Prospetto.

4.3.4 Rischi legati alla circostanza che l'Offerta non genererà proventi in favore dell'Emittente

A differenza di quanto sarebbe avvenuto se, ai fini della diffusione e quotazione sul MTA delle proprie Azioni, l'Emittente avesse deliberato un aumento a pagamento del proprio capitale sociale con conseguente offerta pubblica di sottoscrizione, l'Offerta Globale non genererà proventi a favore dell'Emittente, posto che la stessa ha ad oggetto unicamente Azioni poste in vendita dall'Azionista Venditore.

Si veda la Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4 del Prospetto.

4.3.5 Rischi legati agli impegni temporanei all'alienabilità delle Azioni della Società

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta, l'Azionista Venditore e la Società assumeranno impegni di lock-up nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Alla scadenza degli impegni di lock-up, eventuali significative vendite di Azioni dell'Emittente da parte dell'Azionista Venditore o della Società, o la percezione che tali vendite potrebbero verificarsi, potrebbero determinare un effetto negativo sulle quotazioni delle Azioni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 7.3 del Prospetto.

4.3.6 Rischi legati all'attività di stabilizzazione

Nell'ambito dell'Offerta Globale, è previsto che Mediobanca possa svolgere, anche per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Globale e del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, attività di stabilizzazione del prezzo delle Azioni dell'Emittente sul MTA nei 30 giorni successivi alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere e generare utili o perdite che saranno ripartiti tra i membri dei consorzi di collocamento.

Non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione sia effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in ogni momento.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo VI, Paragrafo 6.5 del Prospetto.

4.3.7 Rischi legati alla contestazione dell'Offerta Globale da parte di alcune organizzazioni sindacali

L'Offerta Globale e, in generale, il processo di quotazione sul MTA delle Azioni di Rai Way sono stati oggetto di contestazione da parte di alcuni sindacati.

In particolare, in data 22 settembre 2014, talune organizzazioni sindacali hanno inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dello Sviluppo Economico e ai Presidenti della Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, della Corte dei Conti, nonché di Consob, Borsa Italiana, AGCOM e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato una lettera in cui si denuncia la presunta illegittimità della procedura di vendita delle Azioni da parte di Rai, principalmente muovendo dall'assunto che la stessa procedura sarebbe in contrasto con le disposizioni della Legge Gasparri, che impongono, inter alia, un coinvolgimento preventivo del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nonché l'applicazione di una clausola di limitazione del possesso azionario che prevede un "limite massimo del possesso dell'uno per cento delle azioni" e il divieto di patti di sindacato o di blocco.

Senza entrare nel merito delle ulteriori considerazioni di opportunità riportate nella citata lettera, sia l'Azionista Venditore, sia l'Emittente ritengono destituite di fondamento le argomentazioni giuridiche a sostegno della asserita illegittimità della procedura di quotazione. Per maggiori dettagli, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5.9 del Prospetto.

A fini di completezza, si segnala che l'operazione è stata oggetto di valutazione e approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri in due distinte occasioni e sotto due distinti profili:

- in data 8 maggio 2014, Rai ha notificato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la propria intenzione di procedere all'Offerta Globale ai sensi dell'art. 21, comma 3, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, con D.P.C.M. 2 settembre 2014, recante i criteri e le modalità di dismissione della partecipazione detenuta indirettamente dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Rai Way S.p.A. (Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 229 del 2 ottobre 2014), l'alienazione da parte dell'Azionista Venditore della partecipazione oggetto dell'Offerta Globale è stata oggetto di formale autorizzazione da parte della stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri (cfr. la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5.8 del Prospetto);
- in data, da ultimo, 3 ottobre 2014, per quanto occorre possa, l'Offerta

relazione al ruolo assunto.

Infine, i Coordinatori dell'Offerta Globale e le società appartenenti ai relativi gruppi bancari, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato o potrebbero prestare in futuro in via continuativa servizi di *lending, advisory, investment banking* e di finanza aziendale a favore dell'Emittente e/o dell'Azionista Venditore.

Si veda anche la Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.3 del Prospetto.

1. DENOMINAZIONE SOCIALE

L'Emittente è denominato "Rai Way S.p.A.", è iscritto presso il Registro delle Imprese di Roma con il numero 05820021003 e ha sede in Roma, via Teulada n. 66.

2. TIPO, CLASSE, AMMONTARE E PREZZO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA GLOBALE

2.1 Descrizione dell'operazione e strumenti finanziari oggetto dell'Offerta Globale

L'Offerta Globale, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA, ha per oggetto massime n. 83.000.000 Azioni (corrispondenti a circa il 30,51% del capitale sociale dell'Emittente) poste in vendita dall'Azionista Venditore e si compone del Collocamento Istituzionale e dell'Offerta Pubblica (cfr. la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2).

L'Offerta Globale consiste in:

- un'Offerta Pubblica di un minimo di n. 8.300.000 Azioni, pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, rivolta al pubblico indistinto in Italia e ai Dipendenti. Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli Investitori Istituzionali, i quali potranno aderire esclusivamente al Collocamento Istituzionale di cui al successivo punto (iii); e
- un contestuale Collocamento Istituzionale di massime n. 74.700.000 Azioni, pari al 90% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, riservato ad Investitori Istituzionali, ai sensi del *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai "Qualified Institutional Buyers" ai sensi della *Rule 144A* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, con esclusione dei soggetti residenti in qualsiasi altro paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (gli "Altri Paesi"), salvo che nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti del paese interessato.

L'Offerta Pubblica si compone di:

- una *tranche* rivolta al pubblico indistinto in Italia; delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto, una quota non superiore al 40% delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli (cfr. la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.6 del Prospetto);
- una *tranche* riservata ai Dipendenti ("Offerta ai Dipendenti") di massime n. 4.150.000 Azioni.

Per "**Dipendenti**" si intendono i dipendenti del Gruppo Rai residenti in Italia e in servizio alla data del 30 settembre 2014, ai sensi di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, inclusi contratti di apprendistato professionalizzante e che risultino iscritti, alla medesima data del 30 settembre 2014, nei relativi libri matricola ai sensi della legislazione italiana vigente.

Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli investitori qualificati, di cui all'art. 34-ter, comma 1, lett. (b), del Regolamento Emittenti (fatta eccezione per (i) le persone fisiche che siano clienti professionali su richiesta ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Intermediari, (ii) le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, (iii) gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi e (iv) le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma 4, del D.Lgs 23 luglio 1998 n. 415) (gli "Investitori Qualificati"), e gli investitori istituzionali all'estero (contingentamente agli Investitori Qualificati, gli "Investitori Istituzionali"), i quali possono invece aderire al Collocamento Istituzionale.

Non possono comunque aderire all'Offerta Pubblica coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, possano essere considerati ai sensi delle U.S. Securities Laws e di altre normative locali applicabili in materia, residenti negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (gli "Altri Paesi"). Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali Paesi, ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Azioni non sono state, né saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni ovvero ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

Qualora il Responsabile del Collocamento dovesse riscontrare che l'adesione all'Offerta Pubblica da parte di residenti in Italia sia tuttavia avvenuta in violazione delle disposizioni vigenti in materia negli Stati Uniti d'America ovvero negli Altri Paesi, lo stesso si riserva il diritto di adottare gli opportuni provvedimenti.

L'Offerta Pubblica avrà luogo esclusivamente in Italia e sarà effettuata tramite il Consorzio per l'Offerta Pubblica, coordinato e diretto da Banca IMI in qualità di Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica.

Il Collocamento Istituzionale, coordinato e diretto dai Coordinatori dell'Offerta Globale, è rivolto ad Investitori Istituzionali in Italia ed all'estero, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai *Qualified Institutional Buyers* ai sensi della *Rule 144A* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, con esclusione dei soggetti residenti negli Altri Paesi, salvo che nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti del paese interessato.

2.2 Quantitativi acquistabili nell'ambito dell'Offerta Pubblica

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori per quantitativi minimi di n. 1.000 Azioni (il "Lotto Minimo") o suoi multipli, ovvero per quantitativi minimi di n. 10.000 Azioni (il "Lotto Minimo di Adesione Maggiorato") o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3 del Prospetto. L'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, così come l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, anche mediante l'utilizzo del medesimo modulo di adesione.

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte dei Dipendenti dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori per quantitativi minimi di n. 500 Azioni ("Lotto Minimo per i Dipendenti") o relativi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Prospetto.

2.3 Claw back

Una quota minima di n. 8.300.000 Azioni, pari al 10% dell'Offerta Globale, sarà riservata alle adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica, massime n. 4.150.000 Azioni saranno riservate ai Dipendenti.

La rimanente parte delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sarà ripartita ad insindacabile giudizio della Società e dell'Azionista Venditore, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, tra il Consorzio per l'Offerta Pubblica e il Consorzio per il Collocamento Istituzionale, tenuto conto della quantità delle accettazioni pervenute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e della quantità e qualità delle accettazioni pervenute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

Nel caso di adesioni complessive all'Offerta Pubblica inferiori al predetto quantitativo minimo di Azioni destinate alla stessa, le Azioni dell'Offerta Pubblica che residueranno potranno confluire nel Collocamento Istituzionale, a condizione che la domanda generata nel Collocamento Istituzionale sia in grado di assorbire tali Azioni.

Nel caso di adesioni complessive al Collocamento Istituzionale inferiori al predetto quantitativo massimo, le Azioni residue potranno confluire nell'Offerta Pubblica, a condizione che la domanda generata nell'Offerta Pubblica sia in grado di assorbire tali Azioni. In tal caso, sarà mantenuta la proporzione esistente tra assegnazione al pubblico indistinto e Dipendenti.

Nell'ambito della quota complessivamente destinata all'Offerta Pubblica, si procederà ad assegnare le Azioni, rispettivamente, al pubblico indistinto e ai Dipendenti secondo i criteri di seguito indicati, con l'avvertenza che, nel caso in cui le adesioni complessivamente pervenute dal pubblico indistinto fossero inferiori al numero di Azioni ad esso destinato, le Azioni residue potranno confluire nella quota destinata ai Dipendenti, e viceversa, anche oltre il limite massimo, a condizione che la domanda generata nelle rispettive offerte sia in grado di assorbire tali Azioni.

Delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto, una quota non superiore al 40% sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, anche oltre tale limite massimo.

2.4 Over Allotment e Greenshoe

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Globale è prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta Globale di un'opzione di chiedere in prestito ulteriori massime n. 12.000.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 14,46% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale ai fini di una sovrallotazione (*over allotment*) nell'ambito del Collocamento Istituzionale (l' "Opzione di *Over Allotment*"). In caso di *over allotment*, i Coordinatori dell'Offerta Globale potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

È inoltre prevista la concessione, da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione per l'acquisto, al Prezzo d'Offerta di massime n. 12.000.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 14,46% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale (l' "Opzione *Greenshoe*").

Le Azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di *Over Allotment* saranno restituite all'Azionista Venditore, entro 30 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni utilizzando (i) le Azioni della Società rivenienti dall'esercizio dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le Azioni della Società eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione di cui alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 6.5 del Prospetto.

Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

2.5 Trattamento preferenziale

A. Incentivi per il pubblico indistinto

Attribuzione Gratuita

Agli assegnatari delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica che manterranno, senza soluzione di continuità, la piena proprietà di tali Azioni per dodici mesi dalla Data di Pagamento (ossia dal 19 novembre 2014), e sempre che le stesse Azioni siano rimaste depositate presso un Collocatore ovvero presso altre istituzioni aderenti a Monte Titoli, spetterà l'attribuzione gratuita di n. 1 (una) Azione ogni n. 20 (venti) Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica. Il calcolo di Azioni gratuite, da assegnare senza ulteriori esborsi, sarà effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera. Le Azioni gratuite saranno messe a disposizione dall'Azionista Venditore.

B. Incentivi per i Dipendenti

Attribuzione Gratuita

Ai Dipendenti assegnatari delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica che manterranno, senza soluzione di continuità, la piena proprietà di tali Azioni per dodici mesi dalla Data di Pagamento (vale a dire dal 19 novembre 2014), e sempre che le stesse Azioni siano rimaste depositate presso un Collocatore ovvero presso altre istituzioni aderenti a Monte Titoli, spetterà l'attribuzione gratuita di n. 1 (una) Azione della Società ogni n. 10 (dieci) Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica. Il calcolo di Azioni gratuite, da assegnare senza ulteriori esborsi, sarà effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera. Le Azioni gratuite verranno messe a disposizione dall'Azionista Venditore.

In entrambi i casi summenzionati l'attribuzione delle Azioni gratuite dovrà essere richiesta dall'avente diritto a pena di decadenza entro e non oltre il 18 gennaio 2016 al Collocatore, ovvero presso altra istituzione aderente a Monte Titoli, ed avrà luogo entro 30 giorni di calendario dalla data di scadenza del termine di decadenza di cui sopra, sulla base di una dichiarazione del Collocatore o di altra istituzione aderente a Monte Titoli attestante l'interrotta titolarità delle Azioni per il periodo di dodici mesi dalla Data di Pagamento.

2.6 Intervallo di valorizzazione indicativa e Prezzo Massimo

L'Azionista Venditore, anche sulla base di analisi svolte dai Coordinatori dell'Offerta Globale, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell'ambito del Collocamento Istituzionale, ha individuato, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società compreso tra un minimo non vincolante ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, di Euro 802,4 milioni, e un massimo vincolante di Euro 952,0 milioni, pari ad un minimo non vincolante di Euro 2,95 per Azione ed un massimo vincolante di Euro 3,50 per Azione, quest'ultimo pari al Prezzo Massimo (l' "Intervallo di Valorizzazione Indicativa").

Alla determinazione del suddetto Intervallo di Valorizzazione Indicativa e del Prezzo Massimo si è pervenuti considerando i risultati e le prospettive di sviluppo nell'esercizio in corso e in quelli successivi della Società, tenuto conto delle condizioni di mercato ed applicando le metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello internazionale, nonché le risultanze dell'attività di *investor education* effettuata presso investitori istituzionali di elevato standing nazionale ed internazionale. In particolare, ai fini valutativi sono state considerate le risultanze derivanti dall'applicazione del metodo dei multipli di mercato, che prevede la comparazione della Società con alcune società quotate di riferimento, sulla base di indici e moltiplicatori di grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali significative e, come analisi di controllo, il metodo finanziario di valutazione dei flussi di cassa (cosiddetto *Discounted Cash Flow*) basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa prospettici.

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori EV/EBITDA Adjusted, EV/(EBITDA Adjusted - Capex) e P/E legati alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e dei dati economico-patrimoniali pro-forma.

Multiplo calcolato su:	EV/EBITDA Adjusted Pro-forma 2013 ⁽¹⁾	EV/(EBITDA Adjusted Pro-forma - Capex) 2013 ⁽²⁾	P/E Pro-forma 2013 ⁽³⁾
Valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	8,5 volte	10,8 volte	26,0 volte
Valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	9,9 volte	12,6 volte	30,9 volte

⁽¹⁾ Il multiplo EV/EBITDA implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) aumentato della Posizione Finanziaria Netta - Rai Way e delle passività relative a obbligazioni previdenziali al 30 giugno 2014 e l'EBITDA Adjusted Pro-forma della Società per l'esercizio 2013.

⁽²⁾ Il multiplo EV/(EBITDA-Capex) implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) aumentato della Posizione Finanziaria Netta - Rai Way e delle passività relative a obbligazioni previdenziali al 30 giugno 2014 e la differenza tra EBITDA Adjusted Pro-forma e investimenti in "Attività materiali" e nella Rete (così come definiti alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto) effettuati dalla Società per l'esercizio 2013.

⁽³⁾ Il multiplo P/E (*Price/Earnings*) implicito è calcolato come rapporto tra il Valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) e l'Utile netto della Società per l'esercizio 2013.

Tali dati non devono costituire il fondamento unico della decisione di investire nelle Azioni della Società e pertanto, al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento proposto, qualsiasi decisione deve basarsi sull'esame completo da parte dell'investitore del Prospetto nella sua interezza.

Il Prezzo Massimo delle Azioni è pari ad Euro 3,50 per Azione e coincide con il valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa. Il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, calcolati sulla base del Prezzo Massimo, ammonta rispettivamente ad Euro 3.500,00 ed Euro 35.000,00. Il controvalore del Lotto Minimo per i Dipendenti calcolato sulla base del Prezzo Massimo ammonta ad Euro 1.750,00.

La capitalizzazione della Società sulla base del Prezzo Massimo ammonterebbe a Euro 952,0 milioni; la capitalizzazione della Società sulla base del valore minimo dell'Intervallo di valorizzazione ammonterebbe a Euro 802,4 milioni.

La stima del ricavo complessivo derivante dall'Offerta Globale, riferito al Prezzo Massimo, e al netto delle commissioni massime riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, è pari a circa Euro 286,1 milioni.

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo dell'*open price*. Il Prezzo di Offerta, che non potrà essere superiore al Prezzo Massimo, sarà determinato dall'Azionista Venditore, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, al termine del Periodo di Offerta tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato mobiliare domestico ed internazionale, della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali, della quantità della domanda ricevuta nell'ambito

dell'Offerta Pubblica, dei risultati raggiunti dalla Società e delle prospettive della medesima.

Il Prezzo di Offerta sarà il medesimo sia per l'Offerta Pubblica sia per il Collocamento Istituzionale. Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti all'Offerta Pubblica.

2.7 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso pubblicato su "ISole24Ore" e/o su "Milano Finanza" e sul sito *internet* della Società (www.raiway.it) entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato ed i dati legati alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta e l'indicazione dei moltiplicatori di prezzo della Società calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, nonché il ricavo complessivo derivante dall'Offerta Globale, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

2.8 Periodo di validità dell'Offerta Globale e modalità di sottoscrizione

L'Offerta Pubblica avrà inizio alle ore 9:00 del 3 novembre 2014 e terminerà alle ore 12:00 del 13 novembre 2014, salvo proroga o chiusura anticipata.

L'Offerta ai Dipendenti avrà inizio alle ore 9:00 del 3 novembre 2014 e terminerà alle ore 12:00 del 13 novembre 2014, salvo proroga o chiusura anticipata.

Il Collocamento Istituzionale avrà inizio il 3 novembre 2014 e terminerà il giorno 13 novembre 2014.

Non saranno ricevibili, né valide, le schede che perverranno ai Collocatori dal pubblico indistinto in Italia e dai Dipendenti prima delle ore 9:00 del 3 novembre 2014 e dopo le ore 12:00 del 13 novembre 2014, salvo proroga o chiusura anticipata.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà della Società e/o dell'Azionista Venditore, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta Globale. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta Pubblica avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di approvazione del Prospetto da parte di CONSOB.

L'Azionista Venditore si riserva la facoltà, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, di posticipare o prorogare il Periodo di Offerta dandone tempestiva comunicazione a CONSOB e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su "ISole24Ore" e/o su "Milano Finanza" e sul sito *internet* della Società. Nell'ipotesi di posticipo del Periodo di Offerta, la pubblicazione del suddetto avviso avverrà prima dell'inizio del Periodo di Offerta; nell'ipotesi di proroga, la pubblicazione avverrà entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

L'Azionista Venditore si riserva la facoltà, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta Globale qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione a CONSOB e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su "ISole24Ore" e/o su "Milano Finanza" e sul sito *internet* della Società (www.raiway.it) entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede ovvero per via telematica. Fermo restando quanto previsto dall'art. 63, comma 4, del Regolamento Emittenti, il Periodo di Offerta non può avere durata inferiore a due giorni.

2.9 Revoca e sospensione dell'Offerta Globale

Qualora tra la Data del Prospetto ed il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta Pubblica dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale quali, tra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale e/o internazionale e/o altri eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale o manageriale della Società che, secondo il comune giudizio dell'Azionista Venditore (dopo avere consultato la Società) e dei Coordinatori dell'Offerta Globale, siano così rilevanti e pregiudizievoli da rendere impossibile o non consigliabile l'effettuazione dell'Offerta Globale, l'Azionista Venditore, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, potrà decidere di non dare inizio all'Offerta Pubblica e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale decisione sarà data tempestiva comunicazione a CONSOB ed al pubblico mediante avviso pubblicato su "ISole24Ore" e/o su "Milano Finanza" e sul sito *internet* della Società non oltre il giorno previsto per l'inizio del Periodo di Offerta.

L'Azionista Venditore, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale di Vendita, si riserva altresì la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale, previa tempestiva comunicazione a CONSOB e al pubblico con avviso pubblicato su "ISole24Ore" e/o su "Milano Finanza" e sul sito *internet* della Società entro la Data di Pagamento, qualora (i) al termine del Periodo di Offerta le adesioni pervenute risultassero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa e (ii) nel caso in cui venisse meno, in tutto o in parte, l'impegno di collocamento e/o garanzia previsto nel Contratto di Collocamento e Garanzia di cui alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto.

L'Offerta Globale sarà comunque ritirata, entro la Data di Pagamento, qualora (i) Borsa Italiana non deliberi l'inizio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 8, del Regolamento di Borsa, previa tempestiva comunicazione a CONSOB e al pubblico con avviso pubblicato su "ISole24Ore" e/o su "Milano Finanza" e sul sito *internet* della Società ovvero (ii) il Collocamento Istituzionale venisse meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione, in tutto o in parte, o per cessazione di efficacia dell'impegno di collocamento e/o garanzia relativo alle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale.

2.10 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle azioni

Il pagamento delle Azioni assegnate dovrà essere effettuato entro la Data di Pagamento, vale a dire il 19 novembre 2014, presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico dell'aderente.

In caso di posticipo, proroga o chiusura anticipata dell'Offerta Pubblica, le eventuali variazioni della Data di Pagamento saranno comunicate con il medesimo avviso con il quale sarà reso pubblico detto avvenimento.

Contestualmente al pagamento del relativo prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso Monte Titoli.

2.11 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta Globale

La Società comunicherà entro i cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'Offerta Pubblica i risultati della stessa ed i risultati riepioglativi dell'Offerta Globale mediante apposito avviso da pubblicarsi su "ISole24Ore" e/o su "Milano Finanza" e sul sito *internet* della Società. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a CONSOB, ai sensi dell'art. 13, comma 2 del Regolamento Emittenti e a Borsa Italiana.

3. PROVVEDIMENTO DI QUOTAZIONE

Borsa Italiana, con provvedimento n. 7946 del 30 ottobre 2014, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul mercato telematico Azionario delle Azioni. La Data di Avvio delle Negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verificata della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni a seguito dell'Offerta Globale.

4. COLLOCAMENTO E GARANZIA

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica saranno collocate in Italia tra il pubblico tramite il Consorzio per l'Offerta Pubblica, il quale garantirà l'integrale collocamento del quantitativo minimo di Azioni offerte nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate per il tramite del Consorzio per il Collocamento Istituzionale coordinato e diretto da Banca IMI, Credit Suisse e Mediobanca.

5. COLLOCATORI

L'Offerta Globale è coordinata e diretta da Banca IMI S.p.A. (con sede legale in Largo Mattioli n. 3, 20121, Milano), Credit Suisse Securities (Europe) Limited (con sede legale in One Cabot Square Londra E14 4QJ, Regno Unito), Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (con sede legale in Piazzetta Cuccia n. 1, Milano), in qualità di Coordinatori dell'Offerta Globale, i quali agiscono, unitamente a BNP Paribas e Citigroup Global Markets Limited, anche in qualità di *joint bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

Ad integrazione della Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.1 del Prospetto, si rende noto l'elenco dei soggetti incaricati del collocamento:

GARANTI E COLLOCATORI
Banca IMI S.p.A. - Gruppo INTESA SANPAOLO Collocatore anche per il tramite di: INTESA SANPAOLO S.p.A., BANCA CR FIRENZE S.p.A., BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A., BANCA DI CREDITO SARDO S.p.A., BANCA DI TRENTO E BOLZANO S.p.A., BANCA FIDEURAM S.p.A. (collocatore anche tramite SANPAOLO INVEST SIM S.p.A.), BANCA MONTE PARMA S.p.A., BANCA PROSSIMA S.p.A., BANCO DI NAPOLI S.p.A., CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.p.A., CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A., CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A., CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA S.p.A., INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A. <i>raccolta delle adesioni anche per via telematica da parte di Banca Fideuram S.p.A. per il tramite del sito www.bancafideuram.it</i>
MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A. Collocatore anche per il tramite di: CheBanca! S.p.A. e Banca Esperia S.p.A.
BANCA AKROS S.p.A. - Gruppo Bipiemme Banca Popolare di Milano Collocatore anche per il tramite di: Banca Popolare di Milano s.c.ar.l., Banca Popolare di Mantova S.p.A., WeBank S.p.A. <i>raccolta delle adesioni anche per via telematica per il tramite di WeBank S.p.A.</i>
BNP PARIBAS Collocatore per il tramite di: Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. <i>raccolta delle adesioni anche per via telematica da parte di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per il tramite del sito www.bnl.it</i>
EQUITA S.I.M. S.p.A.
UniCredit Bank AG, Succursale di Milano Collocatore anche per il tramite di: UniCredit S.p.A. e FinecoBank S.p.A. <i>raccolta delle adesioni anche per via telematica per il tramite di FinecoBank S.p.A.</i>
MPS Capital Services S.p.A. collocatore anche per il tramite di: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. <i>raccolta delle adesioni anche per via telematica da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (tramite servizio "PasKey")</i>
BANCA ALETTI & C. S.p.A. - Gruppo Banco Popolare collocatore anche per il tramite di: Banco Popolare Società Cooperativa
BANCA POPOLARE DI SONDRIO - società cooperativa per azioni BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE S.p.A. collocatore anche per il tramite di: Banca di Credito Popolare - Torre del Greco e Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est

COLLOCATORI SENZA GARANZIA
BANCA GENERALI S.p.A. <i>raccolta delle adesioni anche per via telematica per il tramite del sito www.bancagenerali.it</i>
BANCA MEDIOLANUM S.p.A. <i>raccolta delle adesioni anche per via telematica per il tramite del sito www.bancamediolanum.it</i>
BANCA POPOLARE DI BARI S.C.P.A. Collocatore anche per il tramite di: Cassa di Risparmio di Orvieto
BANCA SELLA HOLDING S.p.A. Collocatore anche per il tramite di: Banca Sella S.p.A. e Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. <i>raccolta delle adesioni anche per via telematica da parte di Banca Sella S.p.A. e Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per il tramite dei siti www.sella.it e www.bancapatrimoni.it</i>
CARIPARMA S.p.A. - Gruppo Cariparma Credit Agricole BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.p.A. - Gruppo Cariparma Credit Agricole CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA S.p.A. - Gruppo Cariparma Credit Agricole CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A. - Gruppo Bancario Collocatore anche tramite il marchio Banca di Romagna
CREDITO VALTELLINESE S.C. Collocatore anche per il tramite di: Credito Siciliano S.p.A. e Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.
DEUTSCHE BANK S.p.A. Collocatore anche per il tramite dei Promotori Finanziari di Finanza e Futuro Banca S.p.A.
GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA collocatore per il tramite di: BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA società cooperativa, BANCA POPOLARE DI RAVENNA S.p.A., BANCA DELLA CAMPANIA S.p.A., BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO S.p.A., BANCO DI SARDEGNA S.p.A. e BANCA DI SASSARI S.p.A.
ICREAA BANCA S.p.A. INVEST BANCA S.p.A. POSTE ITALIANE S.p.A. - Società con socio unico - Patrimonio BancoPosta <i>raccolta delle adesioni per via telematica per il tramite del servizio di Trading Online -TOL accessibile, per i clienti BancoPosta abilitati da www.poste.it, www.bancoposta.it e www.bancopostaclick.it</i>
VENETO BANCA S.C.P.A. Collocatore anche per il tramite di: BANCA APULIA S.p.A., BANCA IPIBI FINANZIARIA ADVISORY S.p.A., BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.p.A.

6. LU